

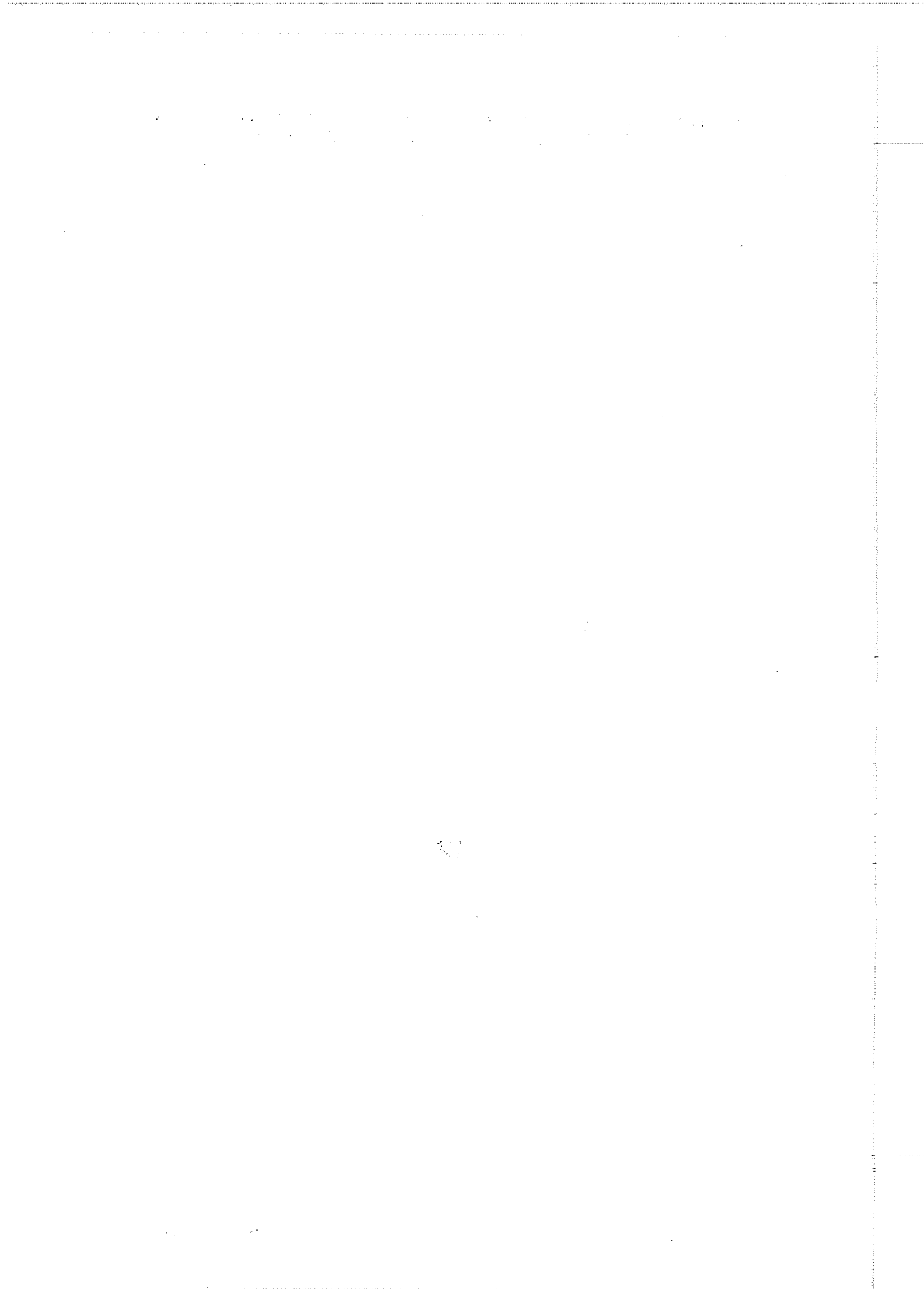
**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode
1978-1983

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **121.** SITZUNG

29.9.1983



INDICE

Disegno di legge n. 101:
"Modifiche alla legge regionale 8
agosto 1983, n. 7: 'Testo Unico
delle leggi regionali per la ele-
zione del Consiglio regionale'"

pag. 8

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 101:
"Änderungen zum Regionalgesetz
vom 8. August 1983, Nr. 7:
'Einheitstext der Regionalgesetze
über die Wahl des Regionalrates'"

Seite 8



Presidenza del Presidente Achmüller.

(Ore 940)

PRESIDENTE: Ich bitte um den Namensaufruf.

Prego procedere all'appello nominale.

MARZIANI (Vicepresidente C.R. - D.C.): (Fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Die Sitzung ist eröffnet.

La seduta è aperta.

Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

Prego dare lettura del processo verbale della seduta 21 settembre 1983.

MARZIANI (Vicepresidente C.R. - D.C.): (Dà lettura del processo verbale.

PRESIDENTE: Sind Bemerkungen zum Protokoll? Dies ist nicht der Fall, dann ist das Protokoll genehmigt.

Osservazioni sul processo verbale? Se non vi sono obiezioni, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i signori consiglieri: Bazzanella, Grigolli, Marzari, Benedikter, Gebert Deeg, Iori, Malossini, Panza, Plotegher, Barbiero De Chirico, Zelger.

Wir gehen zur Tagesordnung über.

passiamo all'ordine del giorno.

Das Wort hat Abgeordneter Fedel.

La parola al consigliere Fedel.

FEDEL (PPTT-UE): Signor Presidente, molto brevemente per chiedere l'anticipazione del punto 8) dell'ordine del giorno, che riguarda esattamente il disegno di legge n. 101, che, come lei ben sa, è una cosa tecnicamente urgente da approvare da parte di questo Consiglio, in quanto riguarda problemi delle elezioni regionali e pertanto è necessario, come anche fatto presente dal Presidente della Giunta, che sia approvato con la massima sollecitudine.

Quindi chiedo che voglia porre al primo punto dell'ordine del giorno di questa seduta consiliare la trattazione del disegno di legge n. 101.

Questo è quanto io chiedo che venga effettuato da lei.

PRESIDENTE: Es ist der Antrag auf Vorverlegung des Gesetzentwurfes Nr. 101 gestellt worden. Es haben zwei Abgeordnete das Recht dafür zu sprechen und zwei dagegen.

E' stata avanzata la proposta di anticipare il disegno di legge n. 101. Possono intervenire due consiglieri pro e due contro.

Zu Wort gemeldet hat sich Abgeordneter Mitolo.

Ha chiesto la parola il consigliere Mitolo.

MITOLO (MSI-DN): Signor Presidente, io sono a favore, perché mi pare che in effetti vi sia un impegno da parte della Giunta, assunto in occasione proprio del varo della legge che...

Presidente, o mi lasciano parlare, altrimenti smetto.

PRESIDENTE: Prego chiudere le porte.

MITOLO (MSI-DN): Ogni tanto sarebbe opportuno che noi consiglieri ci ricordassimo di non essere all'osteria, ma di essere al Consiglio provinciale e regionale rispettivamente.

Grazie, Presidente.

Dicevo che mi consta che la Giunta ha preso un impegno formale con il Governo, proprio di trattare questo disegno di legge, perché il Governo avrebbe altrimenti rinviato il disegno di legge sulle norme elettorali, sulla elezione del Consiglio regionale, quindi è estremamente urgente provvedere in merito.

Quindi, dato che ormai siamo ai limiti di tempo utili per poter provvedere, credo sia assolutamente necessario trattarlo immediatamente. Non mi pare che gli altri disegni di legge, che sono all'ordine del giorno, abbiano non dico minore importanza, ma quanto meno urgenza di essere trattati quanto questo.

Per questo motivo io credo di dover sostenere la richiesta del collega Fedel di anticipazione della trattazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort zum Antrag Fedel?

Es kann noch ein Abgeordneter dafür sprechen und zwei dagegen.

Chi interviene ancora sulla proposta Fedel? Possono intervenire ancora un consigliere pro e due contro.

Abgeordneter Peterlini, dafür oder dagegen?

Consigliere Peterlini, pro o contro?

PETERLINI (S.V.P.): Dagegen, Herr Präsident!

Die Südtiroler Volkspartei wird gegen die Vorverlegung dieses Tagesordnungspunktes stimmen, und zwar aus verschiedenen Überlegungen.

Erstens eine grundsätzliche: Die römische Regierung hat den Gesetzentwurf des Regionalrates über die Änderung und die Neuordnung der Wahlen zum Regionalrat und zum Landtag mit dem Sichtvermerk versehen. Das Gesetz ist in Kraft getreten, und es ist eine verfassungsrechtlich nicht vorgesehene Form, daß die römische Regierung durch zusätzliche Bemerkungen in die Gesetzgebung des Regionalrates eingreift und damit direkt selbst gesetzgeberisch tätig wird. Die Regierung hat laut Autonomiestatut die Möglichkeit, ein Gesetz auf seine Verfassungsmäßigkeit hin zu prüfen, auf die Grenzen des Autonomiestatutes, auf die in den Artikeln 4 und 5 des Autonomiestatutes vorgesehenen Grenzen der Richtlinien der Reformgesetze und laut Artikel 5 auf die Richtlinien der Staatsgesetze, und nach dieser Prüfung kann die Regierung den Gesetzentwurf zur Neubehandlung an den Regionalrat zurückweisen und ihre Bemerkungen machen oder sie kann ihn genehmigen. Die Regierung hat das Gesetz genehmigt; es ist veröffentlicht worden und hat dann ganz außerhalb des verfassungsrechtlichen Rahmens der Re-

gionalregierung fast die Pflicht auferlegt, Änderungen dazu einzubringen, die die Regionalregierung vorgelegt hat, die wir auch diskutieren wollen, die aber unserer Meinung nach keiner besonderen Dringlichkeit bedürfen.

Zweite Überlegung dagegen: Wir haben eine reichhaltige Tagesordnung von wichtigen Gesetzentwürfen zu behandeln, unter anderem den Haushaltsvoranschlag für das Jahr 1984, der damit der zukünftigen Regionalregierung die Möglichkeit gibt, bis zum endgültigen Inkrafttreten aller Organe ihren Haushalt zumindest in den ordentlichen Ansätzen zu verwalten, das Personal zu bezahlen und alle wichtigen Ausgaben zu tätigen. Dieser Gesetzentwurf und andere, die auf der Tagesordnung stehen - beispielsweise auch das Personalgesetz für die Handelskammern -, sind für uns von größerer Bedeutung als dieses Gesetz.

Durch eine Vorverlegung - und jetzt komme ich zum dritten Punkt - besteht auch die Gefahr, daß wir alle diese Gesetze nicht mehr behandeln können. Der Abänderungsantrag, der vom PPTI-Fedel angekündigt worden ist und zu dem wir uns dann zur gegebenen Zeit äußern werden, wird eine nicht mehr enden wollende Diskussion im Regionalrat auslösen.

Deswegen wird die Südtiroler Volkspartei gegen die Vorverlegung des Gesetzentwurfes stimmen.

(Contro, signor Presidente!

Il SVP voterà contro l'anticipazione di questo punto dell'ordine del giorno e cioè per diverse considerazioni.

Innanzitutto per una considerazione di fondo: il Governo centrale ha restituito con il visto questo disegno di legge del Consiglio regionale concernente modifiche e riordinamento delle elezioni del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali. La legge è entrata in vigore e questa forma non è prevista dalla Costituzione, cioè che il Governo di Roma possa intervenire nella legislazione del Consiglio regionale con osservazioni aggiuntive e sostituirsi così direttamente al legislatore locale. Ai sensi dello statuto di autonomia il Governo ha la possibilità di esaminare una legge sotto il profilo costituzionale, può inoltre esaminare, nei limiti dello statuto di autonomia contenuti negli articoli 4 e 5 dello stesso statuto, il rispetto delle direttive della legge di riforma ed ai sensi dell'articolo 5 il rispetto delle direttive delle leggi dello Stato e dopo questo esame il Governo ha la facoltà di rinviare il disegno di legge a nuovo esame al Consiglio regionale, evidenziando le proprie osservazioni oppure lo può approvare. Il Governo ha approvato la legge; questa è già stata pubblicata e quindi al di fuori del contesto costituzionale ha voluto impegnare la Giunta regionale a presentare degli emendamenti, che la Giunta ora propone, emendamenti che intendiamo

discutere, ma che a nostro avviso non appaiono certamente urgenti.

La seconda considerazione: all'ordine del giorno sono iscritti importanti disegni di legge, fra l'altro anche la previsione del bilancio per l'esercizio 1984, che offre alla futura Giunta regionale la possibilità di amministrare fino al definitivo insediamento di tutti gli organi il bilancio nei capitoli ordinari, vale a dire la Giunta regionale potrà pagare il personale e esercitare tutti i compiti più importanti. Questo disegno di legge ed altri contenuti nell'ordine del giorno - ad esempio anche la legge sul personale per le Camere del commercio - sono per noi di maggiore importanza di questo provvedimento.

Anticipando il punto in parola - ed ora vengo al terzo punto - rischiamo di non riuscire più a trattare tutti questi altri disegni di legge. L'emendamento annunciato dal PPTI-fedel sarà certamente trattato a suo tempo ed in merito al quale intendiamo anche esprimere, ma tale emendamento provocherà in Consiglio regionale una discussione, diciamo senza fine.

Per questo motivo il SVP è contrario all'anticipazione di questo disegno di legge.)

PRESIDENTE: Assessor a Beccara, dafür oder dagegen?

Assessore a Beccara, a favore o contro?

a BECCARA (assessore enti locali - D.C.): A favore.

Io capisco le considerazioni fatte dal collega Peterlini, però c'è stato a livello romano un patto, chiamiamolo così, fra gentiluomini. In effetti quegli alcuni rilievi, fatti a una legge, quale il testo unico per la elezione del Consiglio regionale, formato da più di cento articoli, obbiettivamente erano fondati.

Quindi l'accordo era stato quello, ma come patto fra gentiluomini, che la Giunta avrebbe, con un disegno di legge, quale quello oggi all'attenzione del Consiglio, accolto quei rilievi.

Io mi rendo conto che ci sono alte leggi più urgenti, anche più corpose, ma io credo che in pochissimo tempo il Consiglio può risolvere questo nodo.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand.

Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

Wir stimmen über den Antrag des Abgeordneten Fedel auf Vorziehung des Punktes ab.

Pongo in votazione la proposta Fedel di anticipare il punto.

Der Antrag ist mehrheitlich angenommen. Somit behandeln wir jetzt den Gesetzentwurf Nr. 101.

La proposta è approvata a maggioranza, per cui trattiamo il disegno di legge n. 101.

Disegno di legge n. 101: "Modifiche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7: 'Testo unico delle leggi regionali per la elezione

del Consiglio regionale".

TONELLI (D.P.): Signor Presidente, proporrei di dare per letta la relazione; tutti conoscono perfettamente il disegno di legge.

PRESIDENTE: Wenn niemand etwas dagegen einzuwenden hat.

Se nessuno ha da fare obiezioni.

Abgeordneter Tretter, wo zu?

Consigliere Tretter, su cosa?

TRETTETTER (PPTT-UE): Sull'ordine dei lavori, Presidente.

Stiamo avviando la discussione e la votazione quindi del disegno di legge n. 101, concernente "Modifiche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7: 'Testo unico delle leggi regionali per la elezione del Consiglio regionale'", presentato dalla Giunta regionale, per corrispondere all'impegno preso con il Governo di ovviare ad alcune pecche dello stesso, rilevate nel disegno di legge, divenuto poi legge regionale 8 agosto 1983, n. 7.

Non credo che vi possano essere contrarietà alla svelta approvazione in Consiglio del disegno di legge, così come presentato, se è vero che la maggioranza che sostiene la Giunta è d'accordo. Ma la materia della legge elettorale è complessa, difficile e problematica, poiché ogni sia pur piccola modificazione abbisogna di lunga ponderazione e discussione...

PRESIDENTE: Cons. Tretter, non entriamo nel merito!

TRETTNER (PPTT-UE): ... ed è in questa visione, Presidente, che io chiedo alle forze politiche di astenersi dal modificare il testo in discussione sia...

PRESIDENTE: Abgeordneter Tretter, das ist eine Erklärung ins Meritum. Sie haben nicht das Wort zum Gesetzentwurf; Sie sprechen zur Tagesordnung.

Cons. Tretter, lei interviene nel merito; lei non ha la parola sul disegno di legge; lei parli sull'ordine del giorno.

TRETTNER (PPTT-UE): ... ma è una proposta sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE: Allora faccia la proposta. Qual è?

TRETTNER (PPTT-UE): Presidente, bisogna che mi lasci completare!

PRESIDENTE: No, lei parla sul merito!

TRETTNER (PPTT-UE): Io chiedo alle forze politiche di astenersi dal modificare il testo in discussione, sia astenendosi dal presentare emendamenti, soprattutto bocciando qualsiasi emendamento presentato.

PRESIDENTE: Questo lo può dire nella trattazione del disegno di legge!

TRETTNER (PPTT-UE): Signor Presidente, io ho da presentare venti emendamenti; io devo sapere se prima di presentare questi emendamenti c'è questa disponibilità da parte dei Capigruppo di accettare questa

proposta!

(Interruzione)

TRETTNER (PPTT-UE) Se lei mi lascia terminare, collega Mitolo, potrei anche fare questa proposta!

(Interruzioni varie)

PRESIDENTE: Abgeordneter Tretter, sagen Sie, worin der Antrag besteht!

Cons. Tretter, dica in che cosa consiste la proposta!

TRETTNER (PPTT-UE): Chiedo quindi formalmente ai signori Capigruppo di volersi esprimere su questa mia proposta, osservando che il mio gruppo è disposto a ritirare gli emendamenti presentati e impegnandosi a non presentarne altri. Ecco, questa è una proposta formale che faccio ai Capigruppo e perciò penso che il Presidente...

PRESIDENTE: Es ist ein Antrag an die Fraktionssprecher gestellt worden. Gibt es einen Fraktionssprecher oder einen Abgeordneten, der mit diesem Antrag des Abgeordneten Tretter nicht einverstanden ist, weil wenn es einen Abgeordneten gibt, der nicht einverstanden ist, dann ist der Antrag, glaube ich, als hinfällig zu betrachten.

E' stata fatta una proposta al Collegio dei capigruppo. Qualche capogruppo o Consigliere non è d'accordo con la proposta del Consigliere Tretter? In tal caso la proposta è da ritenersi, a mio avviso, decaduta.

Abgeordneter Mitolo.

Consigliere Mitolo.

MITOLO (MSI-DN): Io non sono d'accordo, signor Presidente, perché il regolamento è preciso! E' ora di finirla che per questioni che riguardano i due tronconi del P.P.T.T. si debba ogni volta discutere sulla applicazione e sull'interpretazione del regolamento di questo Consiglio regionale!

PRESIDENTE: Abgeordneter Mitolo, trotzdem hat jeder Abgeordnete das Recht, unabhängig welcher Gruppe er angehört, Anträge zu bringen.

Consigliere Mitolo, ciononostante ogni Consigliere ha il diritto di fare proposte, indipendentemente dal gruppo di appartenenza.

Ich habe zur Kenntnis genommen, daß Sie dagegen sind, infolgedessen braucht man auch nicht die Fraktionssprecher zusammenzurufen.

Prendo atto che Lei è contrario, pertanto non occorre convocare il Collegio dei capigruppo.

Wir gehen somit zur Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 101.

Passiamo quindi a trattare il disegno di legge n. 101.

Assessor a Beccara, bitte den Bericht zu verlesen.

Assessore a Beccara, la prego di voler dare lettura della relazione.

a BECCARA (assessore enti locali - D.C.):

In sede di esame della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, contenente il "Testo unico delle leggi regionali per la elezione del Consiglio regionale", la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva formulato nelle vie brevi alcune osservazioni che la Giunta regionale, nella seduta del 20 luglio u.s., ha ritenute meritevoli di accoglimento.

Con il presente disegno di legge, pertanto, vengono introdotte talune modifiche alla citata legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, in conformità ai suggerimenti del Governo.

Così, si limita ai soli sindaci dei comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti, quale unico rimedio per la rimozione della causa di ineleggibilità, la rassegnazione delle dimissioni non oltre l'ultimo giorno fissato per la presentazione delle candidature.

Si prevede poi che le cause di ineleggibilità di cui alle lettere a), b), d), e) e g) del primo comma dell'art. 10 non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni, oltre che per dimissioni presentate, revoca dell'incarico o richiesta di collocamento in aspettativa, anche per trasferimento, non oltre l'ultimo giorno fissato per la presentazione delle candidature.

Altre modifiche sono di carattere esclusivamente tecnico, come quella concernente la sostituzione della dizione "i medici provinciali, gli ufficiali sanitari e i medici condotti" con quella più aggiornata di "i fun

zionari medici designati dagli organi di amministrazione delle Unità sanitarie locali per il rilascio dei certificati agli elettori fisicamente impediti".

Si prevede inoltre l'autorizzazione al Presidente della Giunta regionale a coordinare, mediante proprio decreto previa deliberazione della Giunta, le norme del presente disegno di legge con quelle contenute nel Testo unico per le elezioni del Consiglio regionale, approvato con la citata legge regionale 8 agosto 1983, n.7.

La necessità di una sollecita entrata in vigore della legge impone, infine, l'inserimento della clausola d'urgenza.

PRESIDENTE: Ich bitte um die Verlesung des Berichtes der zuständigen Gesetzgebungskommission.

Prego di voler dare lettura della relazione della Commissione legislativa competente.

BURATTI (S.V.P.):

La I^a Commissione legislativa ha esaminato nella seduta dell'8 settembre 1983 il disegno di legge n. 101 concernente: "Modifiche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7: 'Testo Unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale'".

L'Assessore dott. a Beccara ha illustrato la necessità di apportare modifiche a carattere tecnico al Testo Unico, in quanto il Governo ha subordinato a tale atto il visto alla legge regionale n. 7. Ha fatto presente che il problema vero e proprio è co-

stituito dall'art. 16 della legge regionale dell'8 agosto 1983, n. 7, con il quale il Consiglio regionale intendeva risolvere la difficile situazione, in cui si dibatte il PPTT-UE.

La Commissione ha esaminato dettagliatamente le argomentazioni dell'Assessore, sottoponendo le singole norme ad una analisi approfondita.

I Consiglieri Fedel e Mitolo hanno proposto di accogliere tutte le osservazioni fatte al riguardo dal Governo, invitando la Giunta a modificare in questi termini il disegno di legge ora all'esame.

Il Consigliere Boato ha proposto il ripristino dell'articolo 16 originario, dato che l'attuale formulazione non risolve comunque il problema.

Il Consigliere Mitolo ha inoltre osservato che la legge non dà facoltà di delega alla persona abilitata a depositare il contrassegno del partito, qualora ne fosse fisicamente impedita.

Il Consigliere Tomazzoni ha proposto una nuova formulazione dell'articolo 12, onde prevedere esplicitamente che i termini per rimuovere eventuali motivi di incompatibilità decorrano dalla proclamazione dei Consiglieri regionali.

Al termine dell'esame articolato, la Commissione ha ritenuto di non poter approvare il disegno di legge, esprimendo 5 voti contrari (Tomazzoni, Fedel, Boato, Barbiero, Mitolo) e 4 voti favorevoli. I Consiglieri, che hanno espresso parere contrario al disegno di legge, si sono riservati di mutare atteggiamento in aula, qualora la Giunta regionale proponesse emendamenti agli articoli 12 e 16.

Il provvedimento viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENZIE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu

Wort? Niemand.

La discussione generale è aperta. Chi desidera la parola?

Nessuno.

Die Generaldebatte ist geschlossen.

La discussione generale è chiusa.

Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte.

Votiamo per il passaggio alla discussione articolata.

Der Übergang zur Sachdebatte ist mit 12 Gegenstimmen und
1 Stimmenthaltung genehmigt.

Il passaggio alla discussione articolata è approvato con
12 voti contrari e 1 astensione.

Das Wort hat Ass. Dubis.

La parola all'Ass. Dubis.

DUBIS (Assessor für die Handelskammern - S.V.P.): und
nicht nur ich allein, daß hier mehr Gegenstimmen als befürwor-
tende Stimmen waren. Ich möchte deshalb ersuchen, die Abstim-
mung zu wiederholen.

(...e non soltanto per il fatto che i voti contrari superavano quelli a favore. La prego pertanto di voler ripetere la votazione).

PRESIDENTE: Die Abstimmung wird wiederholt.

La votazione viene ripetuta.

Der Übergang ist mit 20 dafürwortenden Stimmen, 14 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Il passaggio è approvato con 20 voti favorevoli, 14 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 1

Alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7: "Teste unico delle leggi regionali per la elezione del Consiglio regionale", sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi secondo e terzo dell'art. 10 sono sostituiti dai seguenti:

"La causa di ineleggibilità prevista alla lettera c) del primo comma non ha effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni presentate non oltre l'ultimo giorno fissato per la presentazione delle candidature.

Le cause di ineleggibilità previste alle lettere a), b), d), e), f) e g) del primo comma non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni presentate, trasferimento, revoca dell'incarico e richiesta di collocamento in aspettativa non oltre l'ultimo giorno fissato per la presentazione delle candidature."

- b) al settimo comma dell'art. 12 le parole "dalla convalida delle elezioni regionali" sono sostituite dalle parole "dalla convalida della elezione dei Consiglieri medesimi".
- c) la lettera d) dell'art. 32 è sostituita dalla seguente:
"d) i funzionari medici designati dagli Organi di amministrazione delle Unità Sanitarie Locali per il rilascio di certificati medici agli elettori fisicamente impediti;"
- d) la lettera b) del primo comma dell'art. 40 è sostituita dalla seguente:
"b) chi si presenta munito di sentenza di Corte d'Appello e di attestazione del Sindaco rilasciata ai sensi dell'art. 3 della legge 7 febbraio 1979, n. 40, che lo dichiara elettore del Comune;"
- e) al secondo comma dell'art. 43 la parola "annuale" è sostituita dalla parola "semestrale";
- f) il primo periodo del quinto comma dell'art. 46 è sostituito dal seguente:
"Il certificato medico eventualmente esibito viene allegato al verbale, ed è valido soltanto se rilasciate dai funzionari medici designati dagli Organi di amministrazione delle Unità Sanitarie Locali per il rilascio dei certificati medici agli elettori fisicamente impediti."
- g) alla lettera b) del primo comma dell'art. 58 le parole "le sentenze della Corte d'Appello ed i certificati medici" sono sostituite dalle parole "le sentenze della Corte d'Appello, le attestazioni del Sindaco di cui alla lettera b) dell'art. 40 ed i certificati medici;"

PRESIDENTE: Es ist hier eine Reihe von Änderungen eingegangen, die nicht übersetzt sind.

E' stata presentata una serie di emendamenti, non ancora tradotti.

Die Sitzung ist um eine Viertelstunde unterbrochen.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

Wir fahren mit der Sitzung fort.

La seduta riprende.

Es liegt hier ein Antrag vor, unterzeichnet von den Abgeordneten Fedel, Casagrande usw., auf geheime Abstimmung aller eingebrachten Änderungsvorschläge.

I Consiglieri Fedel, Casagrande ecc. hanno presentato una proposta scritta, chiedendo di procedere a scrutinio segreto per tutti gli emendamenti presentati.

Es ist ein weiterer Antrag hier auf sofortige Abstimmung und geheime Abstimmung über das Gesetz Nr. 101. Das ist im Sinne der Geschäftsordnung nicht vorgesehen. Abgeordneter Fedel, wir müssen die einzelnen Artikel behandeln und auch die Änderungsanträge.

E' stata presentata un'ulteriore proposta di procedere subito a scrutinio segreto alla votazione della legge n. 101, la qual cosa non è prevista nell'ordine del giorno. Consigliere Fedel, è necessario trattare i singoli articoli come pure i singoli emendamenti.

Wir kommen zum ersten Änderungsantrag, den Punkt b) zu streichen, unterzeichnet von den Abgeordneten Boato, Tonelli und Costalbano.

Veniamo al primo emendamento, che propone la soppressione del punto b), recante la firma dei Consiglieri Boato, Tonelli e Costalbano.

Abg. Costalbano, bitte!

Cons. Costalbano, prego!

COSTALBANO (NS-NL): Questo emendamento viene ritirato, perché è stato presentato successivamente un altro emendamento.

PRESIDENTE: Der Antrag ist zurückgezogen.

L'emendamento è ritirato.

Emendamento a firma Fedel, Casagrande, Micheli: il secondo comma dell'art. 16 è sostituito dal seguente: dopo la lettera b) dell'art. 1 è inserita la seguente lettera b) bis...

Ich habe zuerst den Änderungsantrag auf Einschlebung eines Punktes b) bis verlesen. Es liegen hier Änderungsvorschläge auch zum Buchst. b) vor, eingebracht von den Abgeordneten Tomazzoni, Boato, Fedel, Mitolo, und zwar folgenden Wortlautes:

Poc'anzi ho dato lettura dell'emendamento, tendente ad inserire il punto b) bis.

Emendamento a firma Tomazzoni, Boato, Fedel, Mitolo: le parole "dalla convalida della elezione dei consiglieri medesimi", sono sostituite con le parole "dalla seduta di insediamento dei consiglieri medesimi".

Abgeordneter Fedel hat das Wort.

La parola al cons. Fedel.

FEDEL (segretario - PPTT-UE): Signor Presidente, mi pare di aver capito che lei mette in votazione l'emendamento firmato da me, Micheli e Casagrande, vero?

PRESIDENTE: Cons. Fedel, il suo emendamento riguardava l'insediamento di un punto b) bis, questo invece riguarda il punto b), un emendamento alla lettera b), allora viene prima del suo.

FEDEL (segretario - PPTT-UE): Benissimo.

PRESIDENTE: Abgeordneter Tomazzoni hat das Wort.

La parola al cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Signor Presidente, questo emendamento nasce da una discussione che è avvenuta prima in Commissione di convalida e poi da una discussione nella Commissione legislativa. Per cui i firmatari sono più o meno quelli che in Commissione legislativa hanno sostenuto questa tesi.

L'emendamento tende a portare chiarezza su un articolo della vecchia legge, che è stato poi riproposto tale e quale nella nuova legge, circa la interpretazione del termine "convalida delle elezioni regionali". Vale a dire, con la vecchia legge si diceva che i termini per poter rimuovere le cause di incompatibilità, da parte dei consiglieri che si trovavano in questa situazione, cominciavano a decorrere dalla convalida delle elezioni regionali.

Questa dizione non era chiara, non si capiva cosa voleva dire "dalla convalida delle elezioni regionali", perché la convalida pare sia la proclamazione degli eletti da parte del Tribunale; questa è convalida delle elezioni regionali, non dei singoli consiglieri, così diceva il vecchio testo.

Un'altra interpretazione invece, che ha dato adito a numerose discussioni in Commissione di convalida, era che "dalla convalida delle elezioni regionali" voleva dire: dal momento in cui la Commissione di convalida aveva terminato i suoi lavori, e il Consiglio regionale aveva approvato quanto la Commissione di convalida aveva chiesto.

Ciò significa, se vale questa interpretazione, che i termini per rimuovere le cause di incompatibilità cominciano a decorrere anche tre mesi, cinque mesi, otto mesi, un anno, dopo che uno è stato nominato come consigliere e ha esercitato le sue funzioni.

Per esempio, uno che è sindaco di un comune, ed è

incompatibile, può aspettare anche un anno prima di dare le dimissioni, perché, se vale la seconda interpretazione, significa che la decorrenza dei termini per le dimissioni è quella della convalida, fatta dal Consiglio, dopo che la Commissione di convalida ha esaminato tutti i ricorsi, ecc.

Noi riteniamo più opportuno che non succeda che un consigliere, chiaramente incompatibile, con cause di incompatibilità molto evidenti, continui, magari per sei mesi o per un anno, a esercitare la doppia funzione incompatibile, quella di consigliere regionale e l'altra di un altro incarico.

Allora proponiamo che i termini decorrano dal giorno in cui avviene l'insediamento del Consiglio regionale o, meglio, dal momento in cui avviene l'insediamento dei singoli consiglieri, cioè dal momento in cui c'è l'insediamento e il giuramento. Da quel momento il consigliere ha dieci giorni di tempo per rimuovere le cause di incompatibilità, oppure ha la possibilità, se c'è incertezza sulla sua incompatibilità, di chiedere alla Commissione di convalida di dare una risposta sulla sua incompatibilità; in quel caso allora i dieci giorni vengono promulgati, a norma dell'art. 11 del regolamento. E fino a quando la Commissione di convalida non si pronuncia, evidentemente egli può non dare le dimissioni, non è dichiarato incompatibile.

Non so se il problema è chiaro a tutti i consiglieri, ma è un problema estremamente delicato, che va rimosso, perché la dizione che c'era nella legge passata era una dizione ambigua e ha messo in grosse difficoltà la Commissione di convalida. La dizione proposta nel nuovo disegno di legge ci sembra invece sbagliata perché prolunga i tempi di incompatibilità al di là dei limiti del buon senso. Il consigliere

resta, pur essendo incompatibile, consigliere, senza rimuovere queste cause di incompatibilità, anche per un anno, se la Commissione di convalida termina i suoi lavori dopo un anno.

Quindi, se uno esercita la sua funzione di Consigliere regionale e anche l'altra carica che è incompatibile, chiaramente è fuori della legge, con un avallo del Consiglio regionale. Ci sembra insostenibile questa interpretazione e pertanto chiediamo che venga definito chiaramente l'inizio della incompatibilità, dal momento in cui il consigliere è insediato e ha fatto giuramento. Questo vale all'iniziazione della legislatura e vale anche durante la legislatura, perché durante la legislatura succede la stessa cosa: dal momento in cui il consigliere è insediato decorrono i termini per le sue incompatibilità. Lo dico perché è successa la questione del caso Rella, che ci ha messo in grosse difficoltà, proprio perché non erano chiari i termini della decorrenza.

PRESIDENTE: Abgeordneter Boato hat das Wort.

La parola al cons. Boato.

BOATO (NS-NL): Presidente, sull'ordine dei lavori. Volevo chiedere, visto che c'è stata questa sospensione, anche abbastanza lunga per la traduzione degli emendamenti, se per proseguire la discussione potessimo avere tutti gli emendamenti che dovremmo discutere su questa legge, per evitare anche allarme o preoccupazione, al di là di quelli che già ci sono.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Abg. Boato.

Chi desidera ancora la parola? Cons. Boato.

BOATO (NS-NL): Presidente, non voglio essere il solo che ha questa pretesa, raccomando anche a lei un minimo di metodologia. Il problema era sostanziale e non formale, cioè la preoccupazione che ci fosse qualcosa che facesse espandere questa legge, che doveva essere una leggina, che ha un suo nodo tramite l'emendamento di cui si è già parlato, e che poteva diventare anche esplosiva, rimettendo in discussione la conclusione di questa fase del Consiglio regionale.

Se così non è io sono contento, però la catena di emendamenti a sorpresa lascia sempre un po' imbarazzati.

Io non insisto nella richiesta, se non ci sono altri preoccupati come me.

PRESIDENTE: Abgeordneter Boato, es ist im Moment nicht möglich, alle vorgelegten Änderungsanträge sofort zu verteilen. Ich hätte vor, sie nach und nach zu verteilen, das heißt wir sind dabei, die ersten jetzt, nachdem sie übersetzt sind, zu fotokopieren und sie werden sogleich dann den Abgeordneten verteilt. Wenn Sie darauf bestehen, dann muß ich die Sitzung, noch einmal unterbrechen.

Consigliere Boato, al momento non è possibile distribuire tutti gli emendamenti presentati. E' mia intenzione di distribuirli a mano a mano che sono stati tradotti e fotocopiati. I primi sono

già pronti e saranno subito distribuiti ai Consiglieri. Se Lei insiste, sono costretto a sospendere nuovamente la seduta.

Abgeordneter Boato, sind Sie damit einverstanden, daß wir nach und nach die Änderungsanträge verteilen, so wie sie behandelt werden. Wenn wir sie dann alle haben, werden sie natürlich so schnell wie möglich verteilt, aber wir können sie nicht schneller verteilen, als die Übersetzung arbeitet.

Consigliere Boato, è d'accordo di distribuire gli emendamenti man mano che li trattiamo? Non appena saranno pronti, saranno naturalmente distribuiti subito, ma non possiamo distribuirli più velocemente, di quanto vi è necessità per la traduzione.

Abgeordneter Binelli hat das Wort.

La parola al cons. Binelli.

BINELLI (PPTT-UE): Presidente, molto brevemente, volevo chiedere se era possibile avere intanto almeno questo emendamento che stiamo discutendo, perché io non ho ancora avuto modo di vederlo.

PRESIDENTE: Ich unterbreche die Sitzung für weitere fünf Minuten. Ich bitte um Verständnis.

Suspendo la seduta per ulteriori cinque minuti. Prego di avere un po' di comprensione.

PRESIDENTE: Wir fahren mit der Sitzung fort.

La seduta riprende.

Meldet sich noch jemand zu Wort zum Änderungsantrag Tomazzoni, Boato, usw.? Assessor a Beccara hat das Wort.

Desidera qualcuno la parola in merito all'emendamento Tomazzoni, Boato ecc.? La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA (assessore enti locali - D.C.): A dire il vero mi attendevo l'intervento del Presidente della Commissione di convalida, collega Ferretti, che ha seguito in maniera molto approfondita le problematiche sollevate con l'emendamento e l'intervento del cons. Tomazzoni.

Già in Commissione abbiamo affrontato questo argomento, però qui esistono delle obbiettive difficoltà. Infatti se tutti i consiglieri, entro trenta giorni dalla loro elezione devono trasmettere alla Commissione di convalida l'elenco degli incarichi ai fini dell'accertamento delle incompatibilità e se poi entro altri trenta giorni la Commissione di convalida deve decidere, è evidente che la causa di incompatibilità si determina nel momento in cui la Commissione di convalida ha espresso il proprio parere.

Infatti - qui c'è anche uno stralcio o alcuni passi di un parere che mi ha trasmesso il cons. Ferretti - si dice che "è indubbio che nell'ipotesi di incompatibilità le relative cause vadano primariamente contestate all'interessato in sede di convalida della sua elezione e che lo stesso ha dieci giorni di tempo per rimuoverlo o meno, dopodiché solo in caso di mancata rimozione può essere pronunciata la decadenza.

In caso contrario non si vede quale utilità comporterebbe la

procedura prevista dalla legge regionale e cioè che entro il mese dalla data dell'elezione, l'interessato indichi tutte le cariche ricoperte e che nel successivo mese si pronunci la Commissione di convalida. Non si vede il significato di queste norme se poi comunque operasse la decadenza, qualora le cause stesse non siano state rimosse entro i primi dieci giorni dall'elezione.

Inoltre vi sarebbe - conclude il parere - una disparità di trattamento rispetto ai consiglieri eletti, che chiedono preventivamente un parere su eventuali cause di incompatibilità."

D'altronde la procedura che noi abbiamo adottato nella nostra legge è la stessa che ha adottato il Parlamento, dal regolamento della Camera dei deputati. Addirittura qui si dice che la Giunta delle elezioni, che è composta da 30 deputati, ecc. riferisce all'Assemblea non oltre 18 mesi dalle elezioni; noi abbiamo dei tempi molto più ristretti sulla regolarità delle operazioni e sulle cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Quindi riferisce al Parlamento entro 18 mesi, formulando le relative proposte di convalida, annullamento o revoca. Quindi io mi rendo conto anche delle obiezioni sollevate dal collega Tomazzoni, infatti può darsi che qualcuno approfitti un po' di questa situazione e per almeno un paio di mesi o anche più continui ad essere un consigliere, pur in presenza di evidenti incompatibilità. D'altronde non ci si riesce a rendere conto perché e quali scopi e quali funzioni possa avere la Commissione di convalida, se ad un certo momento il consigliere interessato è costretto dopo dieci giorni dalla sua elezione a rassegnare le dimissioni da incarichi, quando magari la Commissione di convalida ritiene che l'incompatibilità non esista.

PRESIDENTE: Abgeordneter D'Ambrosio hat das Wort.

La parola al cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO (P.C.I.): Signor Presidente ed egregi colleghi, è pur vero che anche all'interno della Commissione di convalida l'argomento è stato trattato ed è anche vero che all'interno della Commissione è stato ripreso, ma non c'è dubbio che l'interpretazione che noi dobbiamo tendere a dare per cui noi sosteniamo anche l'emendamento, è un'interpretazione che sia sufficientemente chiara e sufficientemente uniforme e soprattutto che spogli le questioni di incompatibilità, di elementi tali che si trascinano nel tempo, con delle incompatibilità e innanzitutto facendo noi anche una certa distinzione e chiarezza tra l'elemento convalida che spetta in sede di prima istanza alla Commissione di convalida e di istanza finale al Consiglio regionale, rispetto a un momento rappresentato dalla proclamazione che a volte dipende dal Consiglio, quando un collega subentra ad altri, ma in prima istanza non spetta al Consiglio.

All'indomani delle elezioni credo sia abbastanza ovvio che la proclamazione non viene fatta da nessuna istanza consiliare, viene fatta dal tribunale costituitosi in ecc., ecc.

Morale: è pur vero quello richiamato dal collega a Beccara che dice: ci sono dei tempi entro i quali il consigliere deve far presente quali sono le sue cariche o eventualmente porre dei quesiti, ma è anche vero che, come è stato qui illustrato, noi possiamo trovarci di fronte a dei tempi molto in là, con dei colleghi che per questa interpretazione, che non esito a definire troppo estensiva, troppo elastica, quando non addirittura discrezionale, continuano a esercitare

le loro funzioni in palesi situazioni di incompatibilità. Ripeto qui e mi permetto, per rendere emblematico l'esempio, il caso che qui espongo.

Alle prossime elezioni regionali possono candidare i parlamentari nazionali. Questi parlamentari, secondo la interpretazione qui ascoltata dal collega a Beccara, potrebbero essere eletti e potrebbero rimanere in carica come parlamentari e come consiglieri regionali fino al giorno in cui il Consiglio regionale, facendo proprie le risultanze della Commissione di convalida, decide; dal momento in cui decide vi sono i famosi dieci giorni, secondo questa interpretazione, che non esito a definire anche orzata ed assurda, entro quei dieci giorni il collega che riveste questo cumulo di cariche, questo elemento di incompatibilità dovrebbe optare.

Dato che noi siamo usciti da una esperienza che dice: come il Consiglio regionale abbia votato la convalida, sulla scorta della relazione della Commissione di convalida stessa, credo circa un anno o dieci mesi dopo le elezioni, dopo l'entrata in vigore della nuova legislatura, noi potremmo avere l'assurdo di avere giustificato un consigliere regionale che ha questa causa di incompatibilità trascinata così a lungo nel tempo.

Inoltre la Commissione di convalida e il Consiglio regionale dovrebbero convalidare, assurdo degli assurdi, chi invece è incompatibile, ma io convalido uno in quanto riconosco che è spoglio da elementi di incompatibilità. Non parlo della ineleggibilità perché è un'altra cosa.

Io debbo convalidare chi ha i requisiti per essere convalidato, ovvero deve avere rimosso le cause che possono essere incompatibili. Allora credo che la materia del contendere debba essere

innanzitutto chiarita in questi termini.

Una cosa è la proclamazione che avviene in prima istanza, da parte del tribunale costituitosi ecc. ecc., altra è la proclamazione che viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale, in occasione di avvicendamenti, dimissioni, sostituzioni di altri colleghi.

Da quel momento mi pare ovvio debbano scattare dei termini di incompatibilità, che la Commissione di convalida deve valutare e naturalmente sulla quale si debbono esprimere.

Tanto è vero che la Commissione di convalida, badate colleghi, ha sospeso dei consiglieri dalle loro funzioni in determinate circostanze, previste dalla legge! Non il Consiglio regionale, vorrei rammentare anche questo elemento! E' la Commissione di convalida, che, accertata la sussistenza di determinati casi, delibera, informandone naturalmente i Presidenti regionali e provinciali, che il collega tal dei tali è, ai sensi dell'articolo, sospeso dalle sue funzioni! Questo mi pare abbiamo fatto anche in queste circostanze, in attesa naturalmente o di rimozione delle cause che hanno portato a questo provvedimento, o naturalmente di chiarificazione. Allora non credo possiamo avere due metri e due misure, tra colleghi solleciti nel rimuovere le cause e all'interno della Commissione di convalida esprime un giudizio positivo, e di altri che, trincerandosi dietro il fatto che solo dopo la convalida del consiglio regionale hanno il tempo per rimuovere cause di incompatibilità, possono operare e continuare a mantenere le cause stesse, con questo bisticcio, evidentemente, non solo dell'incompatibilità esercitata, ma anche della convalida in presenza di causa invece di incompatibilità.

Per queste motivazioni io credo che l'emendamento vada solo

a porre chiarezza e diciamolo pure anche facilità di compito di quei colleghi, che in futuro assolveranno a questo compito, ma soprattutto credo che, oltre alla chiarezza, vada stabilito un metro di misura il più possibile analogo nei confronti dei colleghi, altrimenti non si capisce perché molti colleghi, consiglieri comunali o sindaci, hanno immediatamente, entro dieci giorni dalla loro proclamazione, rimosso la causa di incompatibilità, mentre invece avrebbero potuto continuare ad essere consiglieri comunali e sindaci, fino al giorno in cui il Consiglio regionale non avesse provveduto alla loro convalida. Allora mi pare che questo sia palesemente contraddittorio, direi ingiusto e mi pare corretto l'emendamento che tende a dare uniformità e chiarezza alla materia.

PRESIDENTE: Abgeordneter Costalbano hat das Wort.

La parola al cons. Costalbano.

COSTALBANO (NS-NL): Signor Presidente, egregi colleghi, io credo che l'emendamento vada veramente a risolvere un problema che si era posto all'interno della Commissione di convalida e che giustificatamente, a mio avviso, aveva determinato una sollecitazione proprio da parte di tutti i consiglieri componenti la Commissione di convalida, perché i termini fossero chiariti.

Allora io devo prendere atto che di fatto il sequestro del Consiglio regionale, rispetto ai problemi delle due anime del P.P.T.T. e delle speculazioni politiche, da parte dei partiti politici della maggioranza, che si fa nei confronti di queste due anime, ha consentito se non altro di aprire, ed è l'unico fatto positivo, una discussione su

un prolema che la Commissione di Convalida aveva affrontato in un modo abbastanza approfondito e sistematico.

Da tutta la problematica sviluppata se ne deducono due punti: il primo è che non è possibile che una Commissione di convalida possa essere oggetto di richiesta, da parte di qualunque consigliere, di fare delle indagini, relativamente al grado di incompatibilità, su incompatibilità che per legge sono chiare e precise, e sulle quali non c'è da aprire niente di niente; è il caso di un collega ultimamente per il quale l'appartenenza all'USL non aveva nessuna caratterizzazione per essere posta in dubbio l'incompatibilità; era chiaramente un'incompatibilità precisa!

Sotto questo punto di vista ci sono solo dieci giorni di tempo, la legge lo prevede, per cessare l'incompatibilità, che noi non possiamo prevedere adesso come adesso, che possono essere dubbie, ma in questo caso, assessore a Beccara, è a rischio e pericolo del neo eletto consigliere regionale di correre il rischio. Cioè in caso veramente che ci siano delle incompatibilità dubbie allora è il consigliere regionale che deve correre questo rischio, non dà le dimissioni, apre un problema di verifica all'interno della Commissione di Convalida e si assoggetta eventualmente alla decadenza.

Questa dovrebbe essere la prassi precisa! Io credo che piuttosto che conservare una incompatibilità per molto tempo è meglio che uno rischi sulla sua pelle, come giustamente deve rischiare!

Se è convinto che ci siano delle ragioni allora va alla Commissione di Convalida, ma se perde perde anche il seggio!

Credo che questo sia estrema correttezza, che non implica per niente l'altra parte, per cui effettivamente le cause di incompatibilità

entro dieci giorni devono essere rimosse. Questo è lo spirito fondamentale della legge, che non consente proprio per niente che incompatibilità possano essere presenti per lunghi periodi, superiori ai dieci giorni.

PRESIDENTE: Abgeordneter Ferretti hat das Wort.

La parola al cons. Ferretti.

FERRETTI (D.C.): Signor Presidente, questo è un argomento che ci ha tenuto impegnati soprattutto negli ultimi tempi. Bisogna essere anche chiari, perché talvolta si viene a parlare in Consiglio, ammantando come una esigenza giuridica quella che è stata una modifica di opinione, legata probabilmente a convenzioni politiche. E qui so di fare il processo alle intenzioni, ma lo faccio dopo che la Commissione di convalida ha lavorato per cinque anni, senza sollevare, nel modo con cui è stato sollevato - guarda caso, per la convalida della elezione di un consigliere della D.C. - questo problema.

Questo problema si è presentato dall'origine, e probabilmente poteva essere all'attenzione del Consiglio da anni, perché questo articolo di legge, che è tra i più vecchi, credo che ci sia all'interno della legge fin dal 1952. In questo esso viene contestato oggi, e stranamente viene fuori in un momento in cui determinati partiti - oggi sono in Consiglio e finalmente posso parlare perché in Commissione di convalida non è opportuno condurre queste valutazioni - determinati partiti si erano piccati di un individuare per un consigliere delle incompatibilità e si erano dati da fare a livello di Commissione, ma soprattutto di opinione pubblica, influenzando in modo

palese e in modo parziale e partitico i mezzi di informazione per far cadere sospetti e atteggiamenti sospettosi su un determinato consigliere e di conseguenza sul partito...

(Interruzione)

FERRETTI (D.C.): Delle scorrettezze le potrà dire al momento giusto o quando toccherà parlare a lei, io non l'ho interrotta quando lei ha parlato e stia tranquillo! Ma una volta che mi è dato di parlare come consigliere, parlo da consigliere e faccio le mie valutazioni politiche, che lei può fare quando parlerà, dato che ha diritto di parlare per la seconda volta. Io faccio le mie valutazioni e non detengo la verità come lei, cons. Costalbano!

Io faccio le mie valutazioni da Remo Ferretti e non ho parlato in nome di nessun altro, ma parlo da persona che per cinque anni si è adoperata all'interno della Commissione, per condurla ai suoi atteggiamenti, per condurla alla sua logica e alla sua coerenza; perché, a seconda delle persone che si presentavano alla convalida, si assumevano delle coerenze nuove, come è stato palesemente dimostrato dalla lettura dei verbali.

E va detto ciò, perché i giornalisti talvolta hanno orecchio soltanto per ascoltare la voce interessata di qualche personaggio, di qualche partito. Questo va detto chiaramente. E a tale proposito leggerò poi compiutamente un parere giuridico che ho presentato anche alla Commissione, in maniera tale che alle argomentazioni politiche si aggiungano le argomentazioni anche giuridiche.

Voglio dire quindi che se per 31 anni questo articolo è

andato bene così, probabilmente può andare bene per altri 30 anni, dato che le cose sono accadute stranamente alla fine della legislatura e per un caso, dove in sostanza, se si procedesse a fare ciò che viene proposto con l'emendamento, potrebbe accadere, questo sì, potrebbe accadere che una persona entri in Consiglio, come ha fatto il collega Agrimi, si dimetta, come ormai dovrà aver fatto, da tutte le cariche che ha, e poi magari il Consiglio non lo convalida, come è accaduto che il Consiglio non ha convalidato nelle legislature passate! Ed il collega Agrimi si troverebbe dimesso da cariche che aveva e che lui riteneva incompatibili; verrebbe quindi ad essere né consigliere regionale, né ciò che era in precedenza. Perché, signori, è piuttosto difficile e non accade comunemente che un consigliere regionale quando viene qui venga fuori dal cappello di Mandrake come un coniglio e improvvisamente diventi consigliere regionale!

Un consigliere regionale solitamente è persona impegnata nel civile e nel sociale, a livello partitico, a livello sindacale, a livello associazionistico, a livello volontario e quindi è persona che in una qualche misura ha assunto cariche e ruoli, che hanno dato significato e passato alla sua esistenza di operare nel sociale e quindi può accadere che queste qualità, che porta con sé, che avranno in qualche misura contribuito alla sua elezione, vengano immediatamente svilite, vengano immediatamente a perdersi, perché si è dimesso e sono state accettate le dimissioni e poi per un qualche motivo, che può accadere ed è accaduto, il consigliere non venga convalidato.

Ma in questo non sono solo confortato dal passato trentennale di questo Consiglio, ma sono confortato, come ha ricordato poco fa l'assessore a Beccara, dalla legge statale. La legge statale fa

comportare esattamente come la nostra legge, che non è chiara e io apprezzo quindi l'emendamento della Giunta e lo condivido; la legge statale prevede esattamente che la convalida sia quella dell'eletto, degli eletti in Consiglio la prima volta! Ma poi quando avviene, come sta avvenendo adesso, di più consiglieri che sono subentrati - credo che il Consiglio regionale si sarà modificato almeno per un decimo, rispetto a come era partito - allora è necessario che sia anche del singolo eletto la elezione e non soltanto di tutti gli eletti.

Quindi sono dell'avviso che sia il termine di convalida che fa riferimento. Si potrebbe discutere se invece è necessario tutto questo tempo, se è opportuno che il Consiglio lavori prima che si sia convalidato, questo si potrebbe discutere. Su questo mi pare interessante, specialmente in partenza, discutere. Si potrebbe anche prevedere - ma io offro un contributo questa volta di carattere politico generale, non più emendativo perché ormai siamo agli sgoccioli dei lavori di questo Consiglio - si potrebbe discutere se, come mi pare avvenga anche in parlamento, noi possiamo effettivamente operare e non dovremmo invece, una volta entrati e proclamati eletti ed eletta la Commissione di convalida, attendere che la Commissione abbia terminato i suoi lavori.

Ma vediamo già oggi cosa sta accadendo con gli emendamenti, per via di certi interessi partitici; perché il peccato originale di questa Commissione qual è? Che è fatta di politici e che i politici perseguono interessi terreni; non perseguono gli interessi giuridici, teorici, perseguono interessi terreni e quindi talvolta sono condizionati e condizionabili.

Pensiamo all'altra volta quando correvamo il rischio di

riaprire tutte le schede per via del fatto che pareva che qualcuno avesse votato in un modo invece che in un altro, confondendo simboli che sono analoghi! Si correrebbe un altro pericolo.

Un pericolo l'ho dimostrato, che è quello che un consigliere, eletto per volontà popolare, rischi di non rimanere eletto e di perdere il significato sociale che aveva e attraverso il quale in una qualche misura la sua elezione era arrivata.

Il secondo pericolo è che, facendo lavorare soltanto la Commissione di convalida, si rischierebbe per lunghimesi, come ha ricordato opportunamente il collega D'Ambrosio, che i Consigli regionale e anche i due Consigli provinciali, rimarrebbero paralizzati.

Allora io dico: il riferimento giuridico qual è? La legge dello Stato. Lo Stato ha legiferato due anni fa, dettando delle norme ben precise.

Se volessimo essere pignoli - ma qui mi affido alla riflessione dell'assessore e del Presidente della Giunta - potremmo arrivare ai dettagli dello Stato, che dice, all'art. 7: "Quando, successivamente all'elezione, si verifichi qualcuna delle condizioni previste dalla presente legge, come causa di ineleggibilità, ovvero - successivamente all'elezione può essere che il cons. Ferretti improvvisamente diventa membro del comitato di gestione di una U.S.L., allora questo sarebbe successivamente - esista al momento della elezione", che era il caso che era stato citato qui, perché il momento della elezione è il momento di elezione del Consiglio, ma è anche il momento in cui uno viene proclamato eletto, quello è il momento della elezione - non confondiamo la proclamazione con la convalida, che sono due atti anche giuridicamente diversi, mentre qui si vorrebbe far

coincidere la proclamazione con la convalida concettualmente, non operativamente, ma concettualmente si vorrebbero far coincidere - e quindi "successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla presente legge, il Consiglio di cui fa parte l'interessato, gliela contesta". Dovremmo quindi introdurre questo criterio, il principio della contestazione, che noi non abbiamo; è larvato, ma non è palese.

"Il consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente, il Consiglio delibera definitivamente e ove ritenga sussistente la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, invita i consiglieri a rimuoverli o a esprimere, se del caso, l'opzione per la carica che intende conservare". Mentre nel concetto che qui viene enucleato dal collega Tomazzoni, questo si deve dimettere. Lui deve decidere se dimettersi o non, e a quel punto se non si è dimesso decadrebbe.

Io dico di no. Questa mi pare una procedura più garantista, perché noi ci dobbiamo garantire che non avvengano sì degli errori o quegli obbrobri che ha detto D'Ambrosio, e cioè che un parlamentare eletto faccia il parlamentare e anche il consigliere regionale, ma ci dobbiamo anche garantire che la legge non commetta delle angherie nei confronti dell'eletto e quindi lo obblighi, prima che sia stato convalidato, a dimettersi, e se uno si dimette, di conseguenza le dimissioni possono venire accettate.

Qualora il consigliere non vi provveda entro i successivi dieci giorni - e diventano trenta i giorni, perché sono tre volte dieci

giorni e non dieci giorni soltanto - il Consiglio lo dichiara decaduto.

E' quindi indubbio che, di certo nell'ipotesi di incompatibilità, le relative cause vanno primieramente contestate all'interessato in sede di convalida della sua elezione e che lo stesso ha dieci giorni di tempo per rimuoverle. Dopo di che può essere pronunciata la decadenza.

In caso contrario, dico io a questo punto, non si vede quale attività comporterebbe il fatto che il consigliere ha un mese per mandarmi le carte e lui si deve dimettere subito, entro i primi dieci giorni.

Quindi, di conseguenza, rimango dell'avviso che l'emendamento proposto dalla Giunta è corretto ed è fedele alla storia, fino a tre mesi fa, delle decisioni assunte dalla Commissione di Convalida.

Concludo ora questo intervento, che nella prima parte è stato volutamente polemico, perché ad un certo punto va detto pane al pane e vino al vino.

A mio giudizio sono da ritenere valide le ragioni che hanno indotto la Giunta, questa Giunta o la prossima, a ulteriori riflessioni perché si addivenga ad una procedura che garantisca l'elezione, garantisca la convalida e dia tempi ragionevoli per le dimissioni. Diversamente la proclamazione diventerebbe un atto irrevocabile, che renderebbe inutili tutte le altre procedure, perché non si capirebbe poi cosa si va a convalidare.

PRESIDENTE: Abgeordneter Tomazzoni.

Consigliere Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Io vorrei solo far notare una cosa, che mi pare di una logica semplicissima. Se la Commissione di Convalida deve convalidare una persona che è in stato di incompatibilità e solo dopo questa convalida la persona ha il tempo per poter rimuovere le cause di incompatibilità, c'è una contraddizione!

Come può una Commissione di Convalida convalidare un consigliere che è in stato di incompatibilità? Non solo la Commissione di Convalida, ma anche il Consiglio regionale dovrebbe convalidare chi si trova in stato di incompatibilità. Perché i termini decorrono solo dopo la convalida, i termini per poter rimuovere le cause di incompatibilità. Mi sembra una logica così evidente e lapalissiana, che dovrebbe smontare tutto questo castello di invenzioni e di poco nobili parole del cons. Ferretti, poco nobili nel senso che ha fatto un processo alle intenzioni, fondato su nessuna prova, su nessuna possibilità neanche di cercare una prova di quello che diceva, rispetto al comportamento dei consiglieri della Commissione di Convalida, nella quale pare che lui solo sia stato coerente e corretto, tutti gli altri siano stati incoerenti e scorretti.

Cosa veramente poco nobile da parte sua usare questo atteggiamento, usare questi termini nei confronti dei colleghi, che invece hanno mantenuto coerenza in tutti i 5 anni.

Il problema non è sorto ora, era sorto 5 anni fa, era stato sollevato, hanno detto che questi articoli 11 e 12 dovevano essere rifatti interamente.

La Giunta regionale non ha ritenuto di dare un'impostazione diversa, che rispondesse a quella dello Stato. Citare la legge dello

Stato è totalmente improprio, in quanto ha un'impostazione del tutto diversa da questa e quindi non è comparabile in questo momento, a meno che non si voglia riprendere in mano tutto l'articolo, rifarlo completamente e concedere quelle garanzie che la legge dello Stato concede ai consiglieri.

Non capisco quali interessi ci sono dietro, perché qui non si parla di oggi, né del passato, ma si parla del futuro, di quello che avverrà nel futuro; quindi non sappiamo quali sono le persone interessate, né di quali partiti, e perciò non ci può essere logica di partito, ma solo interpretazione giuridica della questione, non so chi ha interesse a dire che è bene tenere in stato di incompatibilità un consigliere anche per dieci mesi o per un anno, lasciarlo che operi come consigliere e anche in altre cariche incompatibili, poi si dichiara che è convalidato in stato di incompatibilità e poi si danno i termini per rimuovere la incompatibilità. E poi non si va a vedere, chi va a vedere dopo, una volta dichiarata la convalida, se lui rimuove i termini dell'incompatibilità?

Se il Consiglio regionale ha dichiarato che è convalidato anche in stato di incompatibilità, nessuno ha diritto poi di andare a dire: no, tu rimuovi le tue cause di incompatibilità.

Diventa una contraddizione nella legge che va eliminata. Io non dico chela nostra soluzione sia la migliore, certamente non è la migliore. La migliore si troverebbe se si fosse rivisto tutto l'articolo e impostato in modo diverso.

E' la migliore in questa situazione e con questa impostazione dell'articolo e non è vero che la Commissione di Convalida non abbia niente da fare! Il consigliere ha la legge davanti ed è la

legge che dice se è incompatibile o compatibile, non la Commissione di Convalida! La Commissione di Convalida va a verificare se le cause di incompatibilità sono state o non sono state rimosse, ma è la legge che determina se è incompatibile o compatibile!

Quando la Commissione di Convalida riscontra che non sono state rimosse le cause, allora prende le sue decisioni e non può dire, cons. Ferretti, che uno si dimette da tutte le cariche, poi va in Commissione di Convalida e in Consiglio e il Consiglio non lo convalida, non lo convalida sulla base di che cosa?

CONSIGLIERE: Può accadere!

TOMAZZONI (P.S.I.): Ma perché ci sono cause di incompatibilità, ma quello le deve rimuovere, chiaro! Non sulla base di un giudizio politico, ma sulla base della giurisprudenza, della legge stessa, e quindi è evidente che il Consiglio non può convalidare uno che è incompatibile.

Ci vorrebbe altro che il Consiglio scavalcasse la legge che il Consiglio stesso si è data!

Deve essere il consigliere che si legge la legge e rimuove le cause di incompatibilità e se è in dubbio allora può ricorrere alla richiesta alla Commissione di verificare se è o non è incompatibile ed ha trenta giorni di tempo la Commissione per dichiarare la sua incompatibilità.

La legge del passato operava nella interpretazione che dicevo io e quindi da 30 anni, come dice Ferretti; se è poi stata interpretata diversamente era perché c'era quella dizione ambigua, ma è

una dizione che, secondo me, non era ambigua perché il comma penultimo della legge diceva che la Commissione di convalida può anche essere investita dall'esame preliminare circa la sussistenza di una causa di incompatibilità su richiesta del consigliere, entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale o dal giorno in cui le cariche vengono successivamente rivestite. Quindi è chiaro che la legge si riferiva anche alla parte precedente dell'articolo, dove diceva "entro dieci giorni dalla convalida", che era la stessa cosa. Perché qui lo ripete e lo specifica il termine di decorrenza. Tanto è vero che poi si dice che, nel caso in cui "la Commissione di convalida esprime il proprio parere sulla sussistenza di una causa di incompatibilità, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, il termine di cui al quinto comma", cioè quello dei dieci giorni dalla convalida del presente articolo "decorre dalla comunicazione al precedente", il che vuol dire che il termine di dieci giorni era riferito all'insediamento del consigliere.

A me sembra chiarissima la legge come era prima, come è stata per trent'anni; si trattava solo, perché sono sorti dei dubbi, di specificare meglio.

Il nostro emendamento tende a specificare meglio la legge del passato e non a modificarla per niente. Specifica solo che il termine di decorrenza della convalida è quello di dieci giorni dall'insediamento del consigliere, come era anche nella legge precedente. Non c'è nessuna innovazione nel nostro emendamento.

PRESIDENTE: Abgeordneter Mitolo hat das Wort.

La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (MSI-DN): Presidente, poche considerazioni su questo emendamento e su questo tema che stiamo dibattendo ormai da lungo tempo in Commissione di convalida.

Alcune considerazioni di carattere generale mi portano a dover sottolineare un fatto, ed è questo: che chiunque partecipi alle elezioni per il Consiglio regionale o provinciale, credo sia in possesso del più elementare titolo di studio, che è quello che consente di saper leggere e scrivere e quindi chi si presenta alle elezioni è tenuto quanto meno a leggere la legge e a sapere preventivamente quali sono le compatibilità e quali sono le incompatibilità, quali sono le cause di ineleggibilità e di eleggibilità che deve rispettare.

Quindi non si può porre, a mio giudizio, se non in rarissimi casi di gente assai distratta e di partiti che presentano candidati che forse come un terno al lotto possono essere eletti, non si può dare il caso di persona che non conosca la legge, che dà diritto, che consente la elezione a consigliere regionale e provinciale.

Pertanto quando viene proclamato eletto, quando si insedia, il consigliere deve già conoscere qual è la sua posizione, qual è il suo stato giuridico, e deve sapere quindi quali sono le cariche da cui si deve dimettere perché non sono compatibili con il nuovo mandato.

Per cui semmai, avendo qualche dubbio, può rivolgere alla Commissione di Convalida istanza perché lo illumini!

E mi pare che in questo senso ormai la legge sia abbastanza chiara e precisa e in questo senso, avendo richiesto lumi, avendo richiesto conferma da parte della Commissione, ha poi il tempo necessario, una volta ottenuto il parere della Commissione di Convalida, per rimuovere le cause di incompatibilità.

Non è stato questo il caso, e qui mi consenta il collega Ferretti, che ha fatto la difesa d'ufficio di un suo collega di partito, non è stato questo il caso che abbiamo affrontato proprio di recente e non mi si può venire a raccontare che abbiamo voluto in Commissione di convalida perseguire, in un certo senso, un collega della D.C. perché ci faceva comodo perseguire il collega della D.C. Obbiettività avrebbe voluto che si dicesse chiaramente che cosa è accaduto e che cosa è avvenuto, ed è questo che è avvenuto, noi ci siamo trovati in Commissione di convalida con una richiesta preventiva di parere sulle incompatibilità!

La seduta successiva ci è stata presentata documentazione che il collega che aveva preventivamente richiesto alla Commissione un parere, aveva già dato le dimissioni dalle cariche che si dovevano ritenere incompatibili.

Quantomeno correva l'obbligo a noi commissari di renderci conto se era in buona fede nel secondo momento o nel primo momento ed è da qui che è nata tutta la discussione. Questo per la esattezza dei fatti storici.

Io dico sinceramente che sono uno dei firmatari dell'emendamento, perché mi sembra più equo e più giusto che il termine da cui decorre la necessità di abbandonare le cariche che rendono incompatibili, sia quello della proclamazione dell'eletto e dell'insediamento.

I ragionamenti che sono stati fatti anche da altri colleghi mi trovano anche consenziente, ovviamente avendo firmato quell'emendamento, e non ritengo assolutamente fondate le ragioni che hanno portato il collega Ferretti, nostro Presidente di Commissione di

Convalida, a sostenere le sue. Ma ci tengo a dire che, in sostanza, quando ci siamo trovati ultimamente a dover definire un certo caso, non c'era volontà di usare due pesi e due misure, almeno da parte mia nel modo più assoluto; mi sembrava fin troppo ovvio che chi richiedeva un parere sulla compatibilità, quantomeno avrebbe dovuto presentare le dimissioni da quelle cariche, dopo aver ottenuto il parere di incompatibilità da parte della Commissione e non far pervenire successivamente una lettera dalla quale si evinceva che le dimissioni erano state date prima di chiedere il parere alla Commissione.

Questo per rispetto della Commissione, questo per rispetto anche della legge.

Per cui io sono favorevole comunque all'emendamento che ho firmato, ovviamente.

PRESIDENTE: Abgeordneter Ferretti zum zweiten Mal.

La parola al cons. Ferretti per la seconda volta.

FERRETTI (D.C.): Grazie, signor Presidente. Solo per ribadire la verità storica di quello che ho detto, controllabile dai verbali dei lavori della Commissione. Questo lo voglio rimarcare, perché il collega Tomazzoni pare, nelle sue parole, sembra aver insinuato di una incoerenza di Ferretti.

Dai verbali delle Commissioni, compitati dagli Uffici di Presidenza, non da Ferretti, risulta inequivocabilmente che questa Commissione - io non ho tutte le altre, ma sono andato personalmente a leggere i verbali delle ultime due legislature, a suo tempo, sicuramente anche le ultime due - sicuramente questa Commissione ha dato sempre

l'interpretazione che io ho detto, anche con presidenze diverse, per fatti accidentali contingenti, dalla mia.

Una volta l'ho fatto vedere a Lunger, ha presieduto lui quale Vicepresidente, ha dato l'interpretazione che io ho dato, quindi sicuramente non ne faccio un fatto personale, ma politico, la Commissione, anche nel caso ultimo, ha mantenuto la sua coerenza.

I consiglieri volevano dare un'altra coerenza, non certo tutti, altrimenti la decisione non sarebbe poi stata quella che è venuta fuori, ma sicuramente i consiglieri, ultimamente negli ultimi tre mesi, hanno parlato in modo palesemente diverso da come avevano parlato nei precedenti quattro anni, perché questo risulta dai verbali.

Quindi questo emendamento, a mio avviso, non va accolto, perché limita, confonde i due concetti, il concetto della proclamazione con quello della convalida. Noi possiamo anche trasformare la proclamazione in convalida, ma allora ce lo dobbiamo dire e non possiamo creare degli equivoci, perché se incertezze ha il collega Tomazzoni, sicuramente il suo emendamento sarebbe fonte di ulteriori e più gravi incertezze di quelle che sono sorte negli ultimi mesi.

Il cons. Tomazzoni sembrava voler attribuire alla Commissione di Convalida il potere del Consiglio.

La Commissione di Convalida invece ha solo la fase istruttoria e di prospettazione, di proposta, non ha certo i compiti di convalidare o non convalidare.

Quindi la Commissione di Convalida non si capirebbe più cosa va a fare se a quel punto tutto è già stato giocato dopo la proclamazione. La Commissione di Convalida mantiene il significato, il valore, nella misura in cui esamina le carte, le istruisce, nei tempi più

celeri possibili, e trasmette gli incartamenti e le sue proposte al Consiglio, che rimane sovrano.

Finisco per dire che sarei più favorevole a una regolamentazione analoga a quella dello Stato, a quanto prevede la legge dello Stato, che a quella esistente, ma anche e soprattutto rispetto alla proposta del collega Tomazzoni.

Tutte due le proposte non sono così chiare come la proposta statale, ma sicuramente quella del collega Tomazzoni, a mio avviso, è meno chiara di quella vigente, così come proposta nell'emendamento della Giunta.

PRESIDENTE: Meldet sich noch jemand zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab.

Desidera ancora qualcuno la parola? Se nessuno desidera la parola, votiamo quest'emendamento.

Der Änderungsantrag ist mehrheitlich abgelehnt.

L'emendamento è respinto a maggioranza.

Ich möchte noch eine Mitteilung machen: Nachdem wir nicht sehr schnell weiterkommen, werden wir nicht umhinkommen, heute eine Nachtsitzung abzuhalten. Der Stundenplan sieht folgendermaßen aus: Sitzungsbeginn um 14.30 Uhr bis 19 Uhr, 20.30 Uhr bis 24 Uhr.

Desidero fare una comunicazione: siccome i lavori procedono lentamente, sarà impossibile evitare oggi una seduta notturna. Pertanto l'orario dei lavori è il seguente: inizio della seduta alle ore 14.30 fino alle ore 19, la seduta notturna inizierà alle ore 20.30 fino alle ore 24.

Die Sitzung ist unterbrochen.

La seduta è sospesa.

(Ore 12.30)

(Ore 14.45)

PRESIDENTE: Wir fahren mit der Sitzung fort.

Proseguiamo con la seduta.

Abg. Fedel hat das Wort.

La parola al cons. Fedel.

FEDEL: (segretario - PPTT-UE): Volevo chiedere appunto la verifica del numero legale, signor Presidente.

PRESIDENTE: Wir sind bei der Behandlung des Änderungsantrag, gezeichnet von den Abgeordneten Fedel, Casagrande und Micheli, und zwar folgenden Wortlautes:

Emendamento a firma Fedel, Casagrande, Micheli: dopo la lettera b) dell'art. 1 è inserita la seguente lettera b) bis: "Il

secondo comma dell'art. 16 è sostituito dal seguente: 'Tale deposito deve essere fatto da persona munita di mandato, autenticato da notaio, da parte del Presidente o dal segretario del partito o del raggruppamento politico o dai presidenti o segretari regionali o provinciali di essi, che tali risultino per attestazione dei rispettivi presidenti o segretari nazionali, ovvero dai rappresentanti all'uopo da loro incaricati con mandato autenticato da notaio''.

PRESIDENTE: Ich schicke voraus, daß der Abgeordnete Fedel - er ist ja Erstunterzeichner des Antrages gewesen - seinen ursprünglichen Antrag auf geheime Abstimmung aller Änderungsanträge zurückgezogen hat, worauf jedoch hier ein Antrag von den Abgeordneten Binelli, Peterlini u.a. eingebracht worden ist, daß dieser Antrag hier geheim abgestimmt werden soll. Somit erübrigt sich die Forderung des Abgeordneten Fedel auf Feststellung der gesetzlichen Anzahl, denn wenn es sich um eine geheime Abstimmung handelt und die gesetzliche Anzahl nicht vorhanden ist, dann ist sowieso die Beschlußfähigkeit nicht mehr gegeben.

Premetto che il Consigliere Fedel, come primo firmatario della proposta, ha ritirato la sua proposta originaria di procedere a scrutinio segreto per tutti gli emendamenti, tuttavia ora è

stata presentata la richiesta dai Consiglieri Binelli, Peterlini ed altri di votare a scrutinio segreto questo emendamento. Con ciò la richiesta del Consigliere Fedel, di verificare il numero legale, è superflua, in quanto trattandosi di una votazione a scrutinio segreto e qualora il numero legale non fosse raggiunto, il Consiglio non può comunque procedere con i lavori.

Der Abgeordnete Fedel hat sich zu Wort gemeldet. Er hat das Wort.

Ha chiesto la parola il Consigliere Fedel. Ne ha la facoltà.

FEDEL (segretario - PPTT-UE): Signor Presidente, io credo che non sia il caso di prendersi in giro, nessuno vuole fare questo! Il Governo, in data del settembre ha fatto presente alla Giunta che va sistemato l'art. 16 in conformità all'art. 18.

Ora la cosa è sempre stata fatta, io ho presentato un emendamento tale che sia in grado di rispondere a quelle che sono le esigenze governative, che sono state sottolineate questa mattina dall'assessore competente a Beccara.

Ho presentato un emendamento tecnico, io non faccio una grossa guerra, una grossa battaglia, l'ho detto anche l'altra volta, però non capisco come mai la Giunta e la maggioranza che sostiene la Giunta non si adegui, signor Presidente della Giunta, signor assessore competente, quanto specificato nelle osservazioni governative, in base alle quali è stato vistato un certo disegno di legge, sulla vostra parola, come lei ha detto "fra gentiluomini".

Pertanto fra gentiluomini, signori, volete rispondere oppure devo fare un telegramma al Commissario del Governo, un telegramma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un telegramma ai funzionari e dire che non siete delle persone di fede e di parola? Magari oggi l'avete, ma domani ce ne rimettete, state attenti! Per il semplice fatto che manchereste di credibilità, manchereste di credibilità!

Pertanto io non ho fatto altro che presentare un emendamento, come è stato suggerito alla Giunta regionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri!

Dopo di che lo volete approvare? Bene. Non lo volete approvare? Pazienza, ci incontreremo a Filippi!

PRESIDENTE: Abg. Binelli hat das Wort.

La parola al cons. Binelli.

BINELLI (PPTT-UE): Grazie, signor Presidente. Devo prendere la parola su questo emendamento e francamente avrei preferito forse che il Consiglio questa mattina avesse accettato la proposta fatta dal collega Tretter, allorquando in sede di inizio della discussione di questo disegno di legge, propose di sospendere la seduta e di fare un incontro con le forze politiche qui presenti, al fine di trovare un'intesa su una serie di emendamenti, che si prevedeva sarebbero stati presentati, in modo tale da accelerare i lavori di questo Consiglio.

Emendamenti che, proprio per la tematica delicata e specifica qual è la materia elettorale, richiedono di essere ponderati a lungo, richiedono un esame approfondito, proprio perché la loro adozione in maniera superficiale, senza un esame preliminare approfondito,

potrebbe dar luogo a degli inconvenienti, a delle situazioni spiacevoli, alle quali noi abbiamo in altre circostanze accennato e che anche con questi emendamenti possono nascere.

Non ci riferiamo solamente ai nostri 16 o 17 emendamenti, presentati proprio in seguito al rifiuto, da parte di questa assemblea, di effettuare un'indagine preliminare, un incontro con i Capigruppo, con le forze politiche che io ho presentato e che forse in realtà potevano essere rivisti, potevano avere un destino diverso.

Certamente da parte del P.S.I. è stato presentato un emendamento in materia di incompatibilità all'art. 1 e adesso mano a mano verranno ad essere esaminati i vari emendamenti proposti dalle altre forze politiche.

Io non voglio sindacare sulla opportunità o meno di trattare un emendamento piuttosto che un altro o di soprassedere alla trattazione, perché ogni consigliere è libero di esplicitare il suo ammdato in assoluta libertà e quindi noi dobbiamo rispettare le idee di tutti.

Certo è, comunque, che le modifiche all'art. 16 non sono di secondaria importanza, non dobbiamo nascondercelo. Quando tre mesi fa noi - e dobbiamo ringraziare le altre forze politiche che ci hanno appoggiato - presentammo un emendamento all'art. 16 della allora legge regionale in vigore, legge regionale elettorale, lo facemmo con l'intenzione di portare un po' di chiarezza di eliminare alcuni termini che potevano creare confusione presenti nell'allora legge elettorale in vigore, e devo dire con compiacimento che le forze politiche, non tutte, ma le forze politiche della maggioranza qui dentro hanno inteso dare ascolto a queste nostre richieste e fu effettuata una prima modifica all'art. 16,

tesa appunto ad eliminare lo stato di confusione, nel quale un partito in provincia di Trento si era venuto a trovare in occasione delle elezioni comunali.

Si trovò per la verità in analoga posizione anche a livello nazionale, ma evidentemente noi stiamo trattando il disegno di legge che riguarda le elezioni regionali e quindi limito il mio intervento a questa specifica tematica.

Certo in ogni caso non è che ci sorprenda di per sé l'emendamento proposto dai colleghi della sinistra, Micheli, Fedel e Casagranda, ma ci può far specie l'atteggiamento tenuto nelle passate riunioni assembleari, nelle settimane scorse, dal cons. Fedel, che, dopo aver votato in Commissione contro tutti gli articoli del disegno di legge n. 101, dopo aver votato contro il disegno di legge medesimo, ha chiesto con insistenza la anticipazione della trattazione del disegno di legge medesimo, senza francamente conoscerne i reali motivi, perché a rigor di logica avrebbe quanto meno dovuto contattare le forze politiche o la Giunta, presentatrice del disegno di legge, e cercare di trovare un argomento, cercare un tavolo di confronto e proporre eventuali modifiche o esprimere i motivi per i quali non aveva condiviso alcuno degli articoli e tanto meno il disegno di legge medesimo.

Allora avrei capito a quel punto la tempestività, la ostinazione con atteggiamenti plateali, quali quelli di mercoledì della scorsa settimana, atteggiamenti plateali tesi a far trattare con procedura d'urgenza un disegno di legge, che egli stesso aveva votato, senza che nel frattempo nulla fosse cambiato.

Quindi questo atteggiamento, signori colleghi, evidentemente va denunciato, perché io ritengo che al di là delle reciproche posizioni

e visioni politiche vi sia sempre e pur sempre un'etica da rispettare, un'etica e una coerenza alla quale tutti dovrebbero ispirarsi.

Vi è poi un altro aspetto: l'autonomista Fedel invoca le ragioni del Governo in questa sede, invoca le ragioni del Governo, signori miei! Forse ha saltato la barricata, ha pensato bene di saltare la linea gotica e di aderire a quel centralismo, a quella visione italica della gestione della cosa pubblica, alla quale le nostre tradizioni storiche sicuramente non si ispirano, collega Fedel! E quindi sottolineare l'opportunità, l'urgenza di aderire al suggerimento governativo in questa circostanza, non solo puzza di bruciato, ma è quanto mai grave sulla bocca di un autonomista o di uno che si dichiara tale!

Vi è poi da aggiungere qualche altra considerazione, già fatta da qualche altro collega.

Il Governo ha inteso in via incidentale, in ogni caso, accennare alla opportunità di modificare l'art. 16, secondo comma, non mi ricordo bene, in quanto l'impegno di Giunta, in sede di contrattazione con il Governo per l'approvazione del disegno di legge, diventato poi legge regionale n. 7 di quest'anno, la Giunta si impegnò a modificare e rivedere i casi di incompatibilità, cioè come dice la lettera di accompagnamento del rinvio del Governo: "Modifiche agli artt. 10, secondo e terzo comma, 32, 46 ecc. ecc.", come nella lettera che tutti hanno, e non ha in qualche modo incolato la Giunta regionale a procedere ed altre modifiche, tanto è vero che il disegno di legge della Giunta, nell'agosto di quest'anno, non faceva menzione e non fa menzione al secondo comma della lettera di accompagnamento del Governo centrale.

Detto questo, signori colleghi, è chiaro che, e ritorno al

punto di partenza, tutti i consiglieri possono proporre in questa sede gli emendamenti del caso. Certamente però vi è da tener presente una particolare situazione, qual è quella da noi, a suo tempo, dichiarata, in modo da non consentire per le prossime scadenze elettorali, quella confusione che si è creata nel maggio e nel giugno di quest'anno. Proprio perché l'elettorato ha il diritto-dovere di eseguire le operazioni preelettorali ed elettorali in tutta tranquillità. Una situazione di confusione, una situazione di caos, e mi meraviglio che in questa circostanza anche il P.S.I. abbia sottoscritto l'emendamento proposto dal cons. Fedel, proprio perché a questo punto sono autorizzato a pensare che il P.S.I. vuole la confusione, vuole il caos!

Noi ci rivolgiamo a quelle forze politiche che nello scorso giugno hanno inteso accettare e condividere questa necessità di chiarezza, di eliminazione di confusione, e invitiamo quelle medesime forze politiche a votare contro l'emendamento del cons. Fedel e di altri.

PRESIDENTE: Abgeordneter Fedel, zum zweiten Mal.

La parola al cons. Fedel per la seconda volta.

FEDEL (segretario - PPTT-UE): Io ho ascoltato con una certa attenzione l'intervento del cons. Binelli, come anche ho cercato di consultarmi con dei colleghi, per quanto riguarda l'opportunità di arrivare ad approvare codesto emendamento, che, secondo il mio punto di vista, molto modesto per carità, non voglio imporre niente, altro non è che un fatto tecnico, necessitante per praticare determinate operazioni, signor Presidente della Giunta, di fronte alle quali lei si troverà a dover dare una

risposta, non ci sono problemi!

Si può fare tutto nella vita, ma non credo sia il caso di tirare in ballo che io non sono più autonomista, caro Binelli, perché accetto.

Siccome siamo in uno stato di diritto e la nostra situazione è quella che è, io ho il coraggio civile e morale, pur essendo autonomista, di accettarla! Quindi non è che mi sono spostato da una parte o dall'altra, ma per carità!

Mi meraviglia invece veramente l'atteggiamento della Giunta, la quale su tre o quattro cose, tre le accetta, una non l'accetta, due non le accetta, e non ho capito neanche il perché. Se ci fosse un perché allora potrei anche capire, ma non c'è niente, altro che riflettere su quanto avete contrattato, avete spesso parola: o siete uomini o siete fedifraghi!

E se non vado errato, ci troviamo ancora, fino a prova contraria, volenti o nolenti, queste sono opinioni personali che possono girare fra tutti, ci troviamo ancora dalla Sicilia al Brennero in uno Stato italiano, in una Repubblica italiana, democratica, fondata sul lavoro, con tanti errori per carità, però la verità è questa. Anche la Provincia di Bolzano, la Provincia di Trento, la nostra Regione è in questa situazione!

Io mi auguro che voi riusciate, onorevoli colleghi della Giunta, a comprendere quanto io vado dicendovi naturalmente dietro questo mio dire ci saranno delle conseguenze, ve li ho preannunciato prima.

Perché per me è diventata una questione semplicemente di principio tecnico, non un problema politico, come voi magari volete

pensare!

A me non importa niente se c'è o non c'è!

Io dico che come avete atteso ai suggerimenti del Governo per quanto riguarda gli altri quattro o cinque punti dovete attenervi anche a questo per il semplice fatto che avete fatto vistare la legge, scavalcando il Consiglio regionale.

Non pensate, cari signori, che lo scandalo non esca! Uscirà eclatante, per il semplice fatto che avete scavalcato rozzamente il Consiglio regionale, come Giunta, facendovi approvare il disegno di legge n. 7, sub conditionem, senza addirittura che il Consiglio regionale poi possa o no votare il disegno di legge n. 101, gli emendamenti, e via discorrendo.

Avete schiacciato letteralmente il legislativo! Ora, io posso capire che c'erano dei motivi di urgenza e infatti li ho rilevati anch'io, li ho rilevati otto giorni fa, li ho rilevati quindici giorni fa, e ciò nonostante tutto va via così!

Per carità, volete andare contro il Governo? Andate contro il Governo, fatelo pure, però rimane pur sempre, ed è questo l'interesse politico che io ho, quello di dire che la Giunta scavalca il Consiglio, quando il Consiglio è l'organo supremo legislativo, al giudizio del quale la Giunta è tenuta ad attenersi.

In poche parole allora avete venduto la pelle dell'orso, prima di avere l'orso! E pertanto il cons. Fedel, persona molto modesta, ma altrettanto democratica, è qui ad invitare il Presidente della Giunta e l'assessore a Beccara, che hanno fatto queste conversazioni con i rappresentanti del Governo, a mantenere la vostra parola! Mantenete la vostra parola e pertanto approvate questo emendamento, che, ripeto

ancora, è un emendamento prettamente tecnico.

Se così non sarà, sarà inagibile, e lo voglio sottolineare e lo ripeto per un'altra volta ancora, sarà inagibile e impraticabile il testo unico delle leggi regionali per le elezioni regionali, la legge n. 7. Ricordatevi che sarà inagibile.

PRESIDENTE: Das Wort hat Regionalassessor a Beccara.

La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA (assessore enti locali - D.C.): Il 17 luglio, il Presidente e il sottoscritto eravamo a Roma per discutere, presso il Ministero degli interni, eventuali obiezioni od osservazioni che il Governo intendesse muovere al testo unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale. In quest'incontro abbiamo preso atto di alcune osservazioni fatte dal Governo e che sono accolte nel disegno di legge che adesso è in discussione.

Il giorno 20 luglio, tre giorni dopo, la Giunta approvava il disegno di legge nel testo, quale quello rassegnato al Consiglio.

Il giorno 27 luglio il Governo accompagnava la restituzione del disegno di legge, al cui ulteriore corso il Governo non si opponeva, con una lettera di cui dò lettura:

"Con riferimento alla lettera sopradistinta, si comunica che il Governo, preso atto dell'intervenuta approvazione da parte della Giunta regionale, in data 20 luglio 1983, del disegno di legge concernente modifiche agli articoli 10, ecc., ecc., non si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge indicato in oggetto".

Poi improvvisamente scrive: "Il Governo richiama altresì l'attenzione anche sul secondo comma dell'art. 16, che andrebbe modificato in conformità alla più generale formulazione del secondo comma dell'art. 18".

Quindi, quando la Giunta, con patto fra gentiluomini, ha assicurato che avrebbe predisposto un disegno di legge che tenesse conto delle osservazioni emerse nel colloquio, ha mantenuto in pieno la propria parola.

Solo in seguito è arrivata la segnalazione, l'osservazione del Governo, laddove si dice che l'art. 16 andrebbe modificato in conformità all'art. 18, ma si potrebbe obiettare benissimo che l'art. 18 andrebbe modificato in conformità con l'art. 16, al limite! Questo per rispondere a quanto affermava il cons. Fedel. Quando dice che la Giunta ha calpestato il Consiglio, significa che la Giunta non può più proporre dei disegni di legge, ma scherziamo! La Giunta ha sempre un potere di iniziativa legislativa, ha ritenuto di proporre questo disegno di legge, che adesso è all'attenzione, dopo essere stato bocciato in Commissione, è all'attenzione del Consiglio.

Quindi io non vedo nella maniera più assoluta mancanza di parola, da parte della Giunta, nei confronti del Governo. D'altronde folgorazioni sulle vie di Damasco ce ne sono state e ce ne saranno ancora, per quanto riguarda l'atteggiamento del cons. Fedel nei confronti dell'oppressione, più volte sottolineata, da parte di Roma. Noi ricordiamo tutti che ad ogni rilievo del Governo si scatenavano le cateratte, forse anche giustamente; in questo caso ha ritenuto opportuno invece di non farlo.

Ma, detto questo, io credo che rientra nella prassi, quando ci sono dei disegni di legge importanti ed urgenti, un minimo di contrattazione con il Governo c'è stato, c'è e ci sarà; e penso non soltanto in Provincia di Trento, ma anche in Provincia di Bolzano.

Quindi per quanto riguarda i rilievi fatti dal collega Fedel, io credo di doverli decisamente respingere.

Per quanto riguarda poi il merito della questione, i consiglieri sanno che la dizione dell'art. 16 è così configurata, in quanto alla fine dell'estate, in luglio, è stato presentato un emendamento dai cons. Binelli e Peterlini, il Consiglio l'ha fatto proprio.

Pertanto di fronte a un emendamento quale quello presentato adesso dal collega Fedel e sottoscritto da altri consiglieri, la Giunta ritiene di rimettersi al voto del Consiglio, anche perché la situazione è talmente delicata per quanto riguarda i riflessi che questi emendamenti hanno in riferimento alla situazione di un partito che siede in quest'aula, che la Giunta non ritiene di dover assumere atteggiamenti a favore di una parte o a favore dell'altra, e pertanto giustamente, a mio parere, si rimette al voto del Consiglio.

PRESIDENTE: Abgeordneter Peterlini.

Consigliere Peterlini.

PETERLINI (S.V. P.): Danke schön, Herr Präsident! Es ist selbstverständlich, Herr Assessor a Beccara, daß wir auf jeden Fall nicht dazu beitragen wollen, daß die Regionalregierung in ihrem Wort, das sie der Staatsregierung gegeben hat, brüchig wird. Der grundsätzliche Einwand von heute vormittag war anderer Natur, politischer Art, und zwar inwieweit es richtig ist, sich auf einen solchen Kuhhandel zwischen Staatsregierung und in diesem Fall Region oder auch Land - das passiert sicherlich auch in den beiden Provinzen - einzulassen. Nun haben wir für den gesamten Text insgesamt keine Vorbehalte gemacht. Ein Beweis dafür besteht auch darin, daß die Südtiroler Volkspartei in der Gesetzgebungskommission ihre Jastimme zu dem Gesetzentwurf, wie er von der Regionalregierung vorgelegt worden ist, abgegeben hat. Der Gesetzentwurf ist von der Kommission trotzdem nicht genehmigt worden, aber nicht wegen unserer Stimme, sondern weil Mitglieder der Mehrheit gefehlt haben. Die Südtiroler Volkspartei war ihrerseits mit ihren drei Mitgliedern der Kommission (Oberhauser, Zingerle, Buratti) vollständig anwesend. Sie hat also für den Gesetzentwurf gestimmt und wir werden auch - es sei denn, daß dieser Änderungsantrag genehmigt wird - für das gesamte Gesetz stimmen.

Nun, die Regierung hat ihre Einwände erhoben und - wie zu Recht bemerkt worden ist - unter anderem auch auf dieses Problem hingewiesen. Sie schreibt im ersten Absatz, daß ihrer Meinung nach

wesentliche Bestimmungen, für die die Regionalregierung auch die Verantwortung übernommen hat, hier dem Regionalrat zur Abänderung vorgetragen werden sollten: Unvereinbarkeiten, die ihrer Meinung nach Unwählbarkeiten werden sollten, Termine und dergleichen mehr, und sie erwähnt fast so als Anhang wörtlich: "Il Governo richiama altresì l'attenzione anche sul secondo comma dell'art. 16, che andrebbe modificato in conformità alla più generale formulazione del secondo comma dell'art. 18". Also "altresì", "anche", "andrebbe"; gleich dreimal in einem Satz verwendet die Regierung eine Formulierung mit dem Wort "anche", "altresì" und "andrebbe" - Konditional -, die also die nicht große Bedeutung dieses Einwandes unterstreichen. Aber das würde allein noch nicht als Argumentation genügen. Es war ausdrücklicher Wille dieses Regionalrates, eine spezielle Formulierung zu treffen, wie sie jetzt im bereits veröffentlichten und bereits in Kraft befindlichen Text des Regionalwahlgesetzes steht. Wie der Herr Kollege und Assessor a Beccara bereits richtig erinnert hat, haben wir durch einen Änderungsantrag Binelli, Peterlini, d.h. Trentiner Tiroler Volkspartei und Südtiroler Volkspartei eine Formulierung getroffen, die sich der Ausschluß und der gesamte Regionalrat in seiner Mehrheit zu eigen gemacht hat; es wird durch einen Änderungsantrag der besondere Wille noch ausdrücklich unterstrichen, und nicht als wäre es nur einfach ein diskussionsloses Aufheben der Hände zu irgendeinem Artikel gewesen.

Dieser ausdrückliche Wille soll unseres Erachtens beibehalten werden, und wir sehen keinen Anlaß, hier uns in einer nebenbei noch so beiläufigen Sache durch einen Einwand der römischen Regierung oder durch Änderungsanträge hier im Plenum von unserer Haltung abbringen zu lassen. Die Südtiroler Volkspartei wird deswegen gegen den Änderungsantrag Fedel, Mitolo usw. stimmen. Wir hoffen auch, daß der Regionalrat bei seiner Haltung bleibt, wie er sie erst vor wenigen Wochen zum Ausdruck gebracht hat, weil es auch für den Regionalrat selbst kein gutes Zeugnis wäre, zuerst eine Haltung einzunehmen und dann das genaue Gegenteil zu wählen. Wir appellieren in diesem Sinne an die Kollegen. Ich möchte noch darauf hinweisen, daß für uns diese Haltung und das klare Ja zur Autonomie damit zum Ausdruck kommt und daß für uns dieser Artikel von grundlegender Bedeutung ist und von ausschlaggebender Bedeutung für die Haltung zum genannten Gesetzentwurf sein wird. Um es klarer auszudrücken: Wenn dieser Änderungsantrag angenommen werden sollte, kann sich die Südtiroler Volkspartei mit dem gesamten Gesetzentwurf nicht mehr identifizieren.

Danke schön!

(Grazie, signor Presidente! E' naturale, signor Assessore a Beccara, che non intendiamo in nessun modo intaccare la parola data al Governo centrale da parte della Giunta regionale. L'obiezione fondamentale di questa mattina era di natura diversa, di natura politica, e cioè intendavamo evidenziare, se sia giusto ed opportuno avviare simili trattative tra Governo centrale ed in questo caso la Regione o forse anche la Provincia, in quanto ciò accade certamente anche in ambedue le Province. Non abbiamo espresso riserva sulla globalità del testo. Ne è prova il fatto che il SVP ha approvato il progetto di legge nella stesura presentata dalla Giunta regionale in sede della Commissione legislativa. Il disegno di legge non è stato approvato dalla Commissione ciononostante, ma non per il nostro voto, ma per l'assenza dei commissari della maggioranza. Il SVP era presente con i suoi tre componenti la Commissione (Oberhauser, Zingerle, Buratti) e pertanto era al completo. Noi quindi abbiamo approvato il disegno di legge e lo approveremo anche ora nella sua globalità, a condizione, che si approvi pure questo emendamento.

Il Governo ha fatto ora le proprie obiezioni, indicando fra l'altro, a buon diritto, anche questo problema. Al primo capoverso della lettera di rinvio si legge infatti, che a giudizio del Governo essenziali norme, per le quali la Giunta regionale

ha assunto anche le proprie responsabilità, debbano essere sottoposte per il nuovo esame al Consiglio regionale: certe incompatibilità dovrebbero diventare a suo giudizio ineleggibilità, critica inoltre determinati termini ed infine quale appendice afferma testualmente: "Il Governo richiama altresì l'attenzione anche sul secondo comma dell'art. 16, che andrebbe modificato in conformità alla più generale formulazione del secondo comma dell'art. 18". Dunque il Governo in una unica frase usa le dizioni come "anche", "altresi" ed "andrebbe", quindi il condizionale, la qual cosa indica la non grande importanza di questa obiezione. Ma tutto questo non sarebbe sufficiente come valida argomentazione. Il Consiglio regionale ha espresso inequivocabilmente la volontà di trovare, o meglio di approvare una formulazione specifica, quale è il testo della legge regionale sulle elezioni che è già entrata in vigore. Come ha ricordato giustamente il collega Assessore a Beccara, noi, SVP e PPII, abbiamo presentato un emendamento a firma Binelli, Peterlini e proposto una formulazione, che la Giunta regionale e la maggioranza del Consiglio regionale ha voluto fare propria; con questo emendamento la particolare volontà espressa viene ulteriormente sottolineata e pertanto non si è trattato di approvare un qualsiasi articolo mediante alzata di mano senza discussione o dibattito.

Questa volontà espressa va a nostro avviso mantenuta, e non vediamo motivo di dover mutare la nostra posizione per una

semplice obiezione secondaria, fatta da parte del Governo romano, od attraverso emendamenti da approvarsi ora qui in Consiglio regionale. Il SVP voterà pertanto contro l'emendamento Fedel, Mitolo ecc. Noi speriamo che il Consiglio regionale voglia mantenere la propria posizione espressa alcune settimane or sono, non essendo per lo stesso Consiglio regionale un buon attestato, assumere prima una posizione, per poi modificarla con una tesi totalmente opposta. In questo senso noi rivolgiamo un appello ai colleghi. Desidero soltanto indicare, che per noi questa posizione significa un chiaro sì per l'autonomia e pertanto questo articolo è per noi di fondamentale importanza, anzi di una importanza tale per la nostra posizione nei confronti di tutto il disegno di legge. Per essere più chiari: Qualora questo emendamento venisse approvato, il SVP non potrebbe più identificarsi nella globalità del disegno di legge.

Grazie!)

PRESIDENTE: Abgeordneter Mitolo.

Consigliere Mitolo.

MITOLO (MSI-DN): Presidente, innanzitutto per dichiarare che non ho firmato l'emendamento, questo tanto per chiarirlo al collega Peterlini.

In secondo luogo per dire che io appoggerò questo emendamento, non tanto perché io appartengo ad uno schieramento politico, ad una forza politica che non si identifica con l'autonomismo esasperato e con l'autonomismo tout court, ma perché mi sembra semplicemente che l'emendamento così come è presentato, senza andare a ricercare tanti cavilli e tante questioni di principi vari, chiarisce, molto meglio e molto di più di quanto non sia stato fatto finora, i diritti e i doveri dei vari raggruppamenti che intendono partecipare alle elezioni regionali e li pone sullo stesso piano delle grandi organizzazioni politiche e nazionali.

Ma per quale motivo il Movimento sociale italiano deve presentare le proprie liste o con la delega del segretario generale, on. Almirante, che molti conoscono, o con la delega eventualmente dell'on. Tripodi, suo presidente pro tempore, e non deve essere possibile ciò a un raggruppamento locale? E invece questo deve essere limitato alla sola presenza del cosiddetto rappresentante legale, così come prevede il secondo comma dell'articolo 16? Si tratta di porre tutti nelle stesse condizioni e di chiarire che, in sostanza, la presentazione dei contrassegni, la nomina dei delegati di lista effettivi e supplenti, è consentita su mandato e su presentazione di un atto, convalidato da un notaio, da parte delle massime autorità dei vari partiti.

Non trovo assolutamente che sia sconvolgente, che sia chissà quale attentato ai principi delle autonomie dei vari partiti locali, nel modo più assoluto. Si tratta di uniformare una norma e ragguagliarla a quella che è la prassi per le elezioni nazionali, senza nessuna delega e

senza andare a cercare chissà quali macchinazioni e quali marchingegni o quali nascondigli per favorire questo o quest'altro; si tratta di porre con una norma tutti sullo stesso piano. Piuttosto è vero - e qui dovremmo entrare in considerazioni di carattere un po' specifico della vicenda - che, attraverso la modifica che è stata fatta a suo tempo dalla legge e recepita dal Consiglio, si è voluto favorire una determinata fazione o frazione, senza che ce lo nascondiamo, la quale è legata da interessi di carattere politico, spero che siano solo interessi di carattere politico, all'S.V.P.

Qui mi pare, se dobbiamo valutare con un senso di obiettività, di equilibrio e di equidistanza la situazione che si è andata a creare, mi pare che non avete ragione quando minacciate addirittura, come è stato fatto poc'anzi, sia pure in tono garbato, ma certamente con espressioni pesanti direi, minacciato delle ritorsioni, che possono andare dalla negazione non solo dell'emendamento ma anche della legge, ma che fanno capire che se si accetta il vostro punto di vista, allora le cose possono continuare tranquillamente, se non si accetta il vostro punto di vista muoia Sansone con tutti i Filistei.

Abbi pazienza, egregio collega Peterlini, questo non è un modo di ragionare politico, non è un modo di porsi a confronto in un sistema di dialettica, questo è il classico modo arrogante, consenti che io lo sottolinei, che troppo spesso ascoltiamo in questo Consiglio regionale, così come ascoltiamo anche in Consiglio provinciale.

Questa non vuole essere da parte mia una lezione di democrazia, io sono l'ultimo qui dentro che può parlare in termini di maestro di democrazia! Ma posso parlare però in termini di razionalità, di ordine, posso parlare in termini di consequenzialità e soprattutto di

rispetto delle potestà e dei diritti di ciascuno di noi, e di fronte ad una legge, così come è stata presentata, può permettersi di sottoporre a tutti i colleghi anche una variazione di un testo che è stato approvato pochi mesi fa. Certo che potete essere contrari; io non vi nego il diritto di essere contrari, non vi nego neanche il diritto di essere arroganti, però lo debbo rilevare e rimarcare, soprattutto devo rilevare e rimarcare il vostro modo, che è un modo ricattatorio, nei confronti di questo Consiglio regionale, di porre le questioni.

PRESIDENTE: Abgeordneter Boato.

Consigliere Boato.

BOATO (NS-NL): Brevissima dichiarazione di voto. Risulta che questa formulazione sia la stessa che altre regioni hanno adottato nelle loro leggi elettorali, per cui su questa proposta di emendamento mi sembrano fuori luogo certe prese di posizione ultra-autorevoli di rappresentanti dell'S.V.P. Sui rapporti Giunta regionale - Governo, io non entro nel merito di questo metodo sui generis di approvare una legge, di richiedere un'ulteriore integrazione del testo - suppongo che questo sia dovuto alla scadenza elettorale e ad altro - non mi formalizzerei, anche se non la trovo così linearissima, però mi sembra abbia ragione Fedel quando mette alla pari i tre rilievi, quello del primo, secondo, terzo comma della legge, richiamati nella lettera governativa.

Da ultimo devo dire a Peterlini, ma anche al gruppo del PPTT-Tretter, che non è vero che c'è uno schieramento pro o contro una delle due parti del P.P.T.T. Da parte della sinistra, almeno di Nuova Sinistra, non c'è alcuno schieramento. Mi sembra invece che, da parte

vostra, da parte S.V.P. trentina e sudtirolese, ci sia stato un uso o un tentativo di uso dei termini di legge, legato allo statuto del P.P.T.T., e questo è allucinante. Perché uno statuto può cambiare, uno statuto non è legge e non è parificabile alla legge.

Se voi fate una formulazione come questa, come quella che avete già fatto e purtroppo è già stata approvata, come questa che voi proponete per l'art. 18, nel caso in cui al momento dell'indizione dei comizi elettorali - è un altro emendamento che discuteremo dopo - fate proprio il caso della rottura fra due gruppi consiliari, legata a due parti del partito, sembra che in legge mettiate la descrizione del vostro caso, e non vi rendete conto che coinvolgete tutto il Consiglio in questa casistica specifica, che un domani può essere rovesciata.

Chi è che può escludere che ci sia una frattura in un gruppo e che la parte che voi riconoscete essere della ragione, si trovi poi minoritaria, invece che tre a due, due a tre? Avete fatto una formulazione tale che impone una ragione per legge, non più una ragione di contenuto, di natura politica, che bisognerebbe vedersi con più maturità in casa propria, senza coinvolgere tutti, perché abbiamo coinvolto la popolazione trentina e per poco anche quella sudtirolese, tramite i due consigli, diventa decisa con un visto governativo, ci siamo messi in mano, avete messo in mano a tutti noi della magistratura da una parte e addirittura dei testi di legge dall'altra!

Qui non c'è uno schierarsi pro o contro uno dei due P.P.T.T.; è un tentativo, mi sembra ragionevole - tra l'altro io parlo a nome di NS-NL - che non ha un presidente e un segretario, per cui dovremmo in qualche misura formalizzare una cosa che non abbiamo, pur di attenerci, ma in questo caso più volentieri - un tentativo per

attenerci ad una normativa che è uniforme per tutte le regioni, piuttosto che ad un'invenzione tirata per i capelli, che proviene pari pari dalla vostra bega, dal vostro scontro di fazioni!

Questo lo dico a Fedel e a Casagrande, come lo dico a Binelli, Zanghellini e Tretter; assolutamente voi avete preso questo come una contrapposizione da parte della sinistra e chissà che ambiguità da parte della D.C., ma mi pare invece che in termini giuridici normali, tranquilli, siete pienamente nel torto!

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand.

Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

Wir stimmen über den Änderungsantrag Fedel ab.

Votiamo sull'emendamento Fedel.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt.

Rendo noto l'esito della votazione:

Abgegebene Stimme 43 - erforderliche Mehrheit 22

Ja 19

Nein 21

weiße Stimmzettel 2

1 ungültiger Stimmzettel.

Votanti 43 - maggioranza richiesta 22

19 sì

21 no

2 schede bianche

1 scheda nulla.

Der Antrag ist abgelehnt.

L'emendamento è respinto.

Der nächste Änderungsantrag unterzeichnet von den Abgeordneten Fedel, Casagrande, Micheli, zum Art. 1 sieht folgendes vor:

Emendamento a firma Fedel, Casagrande, Micheli: la lettera h) dell'art. 77 è abrogata.

Wer meldet sich zu diesem Änderungsantrag zu Wort?

Chi desidera la parola su questo emendamento?

Abgeordneter Fedel.

Consigliere Fedel.

FEDEL (PPTT-UE): Signor Presidente, signori colleghi, anche questo articolo è una conseguenza normalissima di quanto suggerito dal Governo, suggerito in forma sostanziale e concordato dalla Giunta, e che è un fatto tecnico che consente la possibilità di far sì che tutte le cose e gli espletamenti elettorali possano andare in porto. Pertanto evidentemente l'ho presentato coscientemente, sapendo che è indispensabile.

Mi meraviglio che non l'abbia fatto la Giunta. Quindi chiedo all'onorevole Consiglio regionale di votare codesto emendamento.

PRESIDENTE: Abgeordneter Binelli.

Consigliere Binelli.

BINELLI (PPTT-UE): Molto brevemente, signor Presidente, per dire che non è affatto vero l'emendamento proposto dal consigliere Fedel sia una

conseguenza logica di quanto proposto all'art. 16.

L'art. 77 dice testualmente che: "I dirigenti, di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 21, devono avere comunque la legale rappresentanza del partito o del gruppo". Questo articolo nuovo, inserito nella legge regionale nel giugno scorso, questo nuovo articolo è stato proposto nella nuova ottica della chiarezza, in quell'ottica dell'evitare possibilmente, sulla scorta delle precedenti esperienze, il ripetersi di analoghe occasioni e situazioni di confusione.

E' evidente che le persone che sono legittimate al deposito delle liste, devono comunque, a nostro avviso, avere una legittimazione all'atto. Questo è il contenuto dell'art. 77 dell'attuale legge in vigore, e conseguentemente riteniamo che non sia accettabile una proposta di soppressione dell'articolo medesimo, perché vorrebbe significare tornare in una situazione caotica.

Questo evidentemente non poteva essere forse previsto nelle passate occasioni elettorali, ma si è manifestato con chiarezza, anche con situazioni incresciose nelle ultime tornate elettorali. Anche in virtù del fatto che questa Assemblea si è espressa contro il precedente emendamento, conseguentemente ritengo che non sia da accettare il presente.

PRESIDENTE: Wer möchte noch das Wort ergreifen?

Chi desidera prendere ancora la parola?

Assessor a Beccara.

Assessore a Beccara.

a BECCARA (assessore enti locali - D.C.): E' evidente che questo

articolo 77 era legato all'art. 16?. Pertanto se il Consiglio ha respinto l'emendamento all'art. 16, evidentemente non ha più senso chiedere l'abrogazione anche di questa lettera h) dell'art. 77.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand.

Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

Wir stimmen ab.

Votiamo.

Wer dafür ist, möchte die Hand erheben.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano.

(Interuzione)

PRESIDENTE: Riguardava soltanto il precedente emendamento.

Qui c'è un malinteso.

(Interuzione)

PRESIDENTE: Wir sind in Abstimmung. Danach bekommen Sie das Wort, Abgeordneter Fedel!

Siamo in votazione. Dopo le concederò la parola, consigliere Fedel.

Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari?

Astensioni?

Der Antrag ist mehrheitlich abgelehnt.

L'emendamento è respinto a maggioranza.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Abg. Fedel, wenn Sie jetzt nicht aufhören, dann muß ich Sie zur Ordnung rufen im Sinne der Geschäftsordnung.

Consigliere Fedel, se non smette, sono costretto a richiamarla all'ordine ai sensi del Regolamento interno.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Abg. Fedel, Sie haben nicht das Wort!

Consigliere Fedel, lei non ha la parola!

Ich rufe Sie im Sinne des Artikels 57 zur Ordnung.

La richiamo all'ordine ai sensi dell'articolo 57.

Die Sitzung ist unterbrochen.

La seduta è sospesa.

(Ore 15.47)

PRESIDENTE: Wir fahren mit der Sitzung fort.

La seduta riprende.

Bevor ich dem Abg. Binelli das Wort erteile, möchte ich eine Erklärung abgeben. Ich möchte vorausschicken, daß das Verhalten, so wie sich der Abg. Fedel aufgeführt hat, in keiner Weise korrekt ist, erstens; zweitens möchte ich sagen, daß es sich von ihm aus gesehen um ein Mißverständnis handelt und ich möchte noch einmal erklären, um welches Mißverständnis es geht. Abg. Fedel hat bekanntgegeben, daß er darauf verzichtet, daß alle Änderungsanträge geheim abgestimmt werden, worauf jedoch der Abg. Peterlini und andere verlangt haben, daß der Antrag Fedel, den wir soeben abgestimmt haben, geheim abgestimmt werden soll. Das habe ich vorher auch bekanntgegeben; ich habe nicht bekanntgegeben, daß alle Änderungsanträge auf Antrag von Peterlini geheim abgestimmt werden soll. Ich glaube, wenn es sich um ein Mißverständnis gehandelt hat, Abg. Fedel, damit das behoben zu haben und somit fahren wir mit der Sitzung fort. Aber selbst wenn es sich nicht um ein Mißverständnis gehandelt hätte, Abg. Fedel, bin ich wirklich enttäuscht über Ihr Verhalten, weil wenn sich jeder Abgeordnete so aufführen würde, wie Sie es vorhin hier gezeigt haben, dann ~~glaube~~ würde man aus dem Regionalrat einen Markt machen.

Prima di concedere la parola al Consigliere Binelli, vorrei fare una dichiarazione. Innanzitutto devo premettere che il comportamento del Consigliere Fedel non è stato in nessuna maniera corretto; in secondo luogo vorrei dire che dal suo punto di vista trattasi di un malinteso e desidero nuovamente chiarirlo. Il Consigliere Fedel aveva reso noto di rinunciare allo scrutinio segreto per tutti gli emendamenti, ma il Consigliere Peterlini ed altri chiesero in un secondo momento, che l'emendamento Fedel, pocanzi votato, venisse posto in votazione a scrutinio segreto, la qual cosa è stata da me anche resa nota. Non avevo invece reso noto che su richiesta del Consigliere Peterlini tutti gli emendamenti dovranno essere votati a scrutinio segreto. Ritengo, che, se si è trattato di malinteso, Consigliere Fedel, di avere chiarito il tutto e così possiamo riprendere i nostri lavori. Ma qualora non si trattasse di un malinteso, Consigliere Fedel, sono veramente deluso del Suo atteggiamento, in quanto trasformeremo il Consiglio regionale in un mercato, se ogni Consigliere si comportasse così come Lei si è comportato po

Abg. Fedel!

Cons. Fedel!

FEDEL (PPTT-UE): Io prendo la parola a titolo personale, per dirle, signor Presidente del Consiglio, che io non ho mai trasformato un Consiglio né provinciale né regionale in un mercato, ma la sua confusione mentale nella gestione invece del Consiglio regionale talvolta ha fatto sì che ciò avvenga.

Mi permetta che glielo dica. E anche talvolta una certa e troppa.

PRESIDENTE: Das ist wirklich eine Beleidigung! Ich kann das nicht hinnehmen.

Questa è veramente un'offesa! Non la posso accettare.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ich entziehe Ihnen das Wort. Sie haben nicht das Wort, Abg. Fedel.

Le tolgo la parola. Lei non ha la parola, cons. Fedel.

FEDEL (PPTT-UE): No, no, qui c'è la stampa e mi devo difendere, perché ho un onore, signor Presidente, da difendere!

PRESIDENTE: Abg. Fedel, wenn Sie nicht von Ihrem Verhalten, bin ich wirklich gezwungen, den Einsatz der Sicherheitskräfte anzufordern.

Cons. Fedel, se lei non intende contenersi, sono veramente costretto a richiedere l'intervento delle forze di Pubblica sicurezza.

FEDEL (PPTT-UE): Non ci sono problemi no! Non c'è niente da fare! A

parte il fatto che poi ho da chiedere la parola sull'ordine dei lavori, perché...

PRESIDENTE: Die Sitzung ist für fünf Minuten unterbrochen.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(Ore 16.10)

PRESIDENTE: Wir fahren mit der Sitzung fort.

La seduta riprende.

Ich möchte folgende Mitteilung machen: Nach Anhörung des Präsidiums sind wir zu folgender Entscheidung gekommen bzw. bin ich zu folgender Entscheidung gekommen: Ich möchte den Abgeordneten Fedel auffordern, den Saal zu verlassen. Ich möchte den Abgeordneten Valentin bitten bzw. wie es im Art. 57 vorgesehen ist, auch einen weiteren Abgeordneten, vielleicht den Abgeordneten Ferretti, bitten, ...

Vorrei fare la seguente comunicazione: dopo aver sentito l'Ufficio di Presidenza siamo giunti alla seguente decisione, ossia sono giunto alla seguente decisione: invito il Consigliere Fedel ad abbandonare l'aula. Prego il Consigliere Valentin, ed anche un altro Consigliere, forse il Consigliere Ferretti, come previsto nell'articolo 57 ...

(Interruzione)

PRESIDENTE:

Bitte, die Entscheidungen des Präsidiums werden nicht so kommentiert.

Le decisioni della Presidenza non sono da commentarsi in questo modo.

Bitte, den Abgeordneten Fedel aufzufordern, er möchte den Saal verlassen.

Prego, invitare il Consigliere Fedel ad abbandonare l'aula.

Die beiden Abgeordneten, die ich ersucht habe, meine Entscheidung auszuführen, haben mir berichtet, daß sich der Abgeordnete Fedel hartnäckig weigert, der Aufforderung Folge zu leisten. Infolgedessen bin ich gezwungen, im Sinne des Art. 58 dem Abgeordneten Fedel die Zensur aufzuerlegen. Die Zensur sieht im Sinne des Art. 59 vor den sofortigen Ausschluß aus dem Sitzungssaal und das Verbot der Teilnahme an mindestens zwei bzw. höchstens vier Sitzungen der gleichen Session. Die Zahl der Sitzungen,

von denen der mit Zensur Bestrafte ausgeschlossen bleibt, wird vom Präsidenten vorgeschlagen und vom Regionalrat ohne Debatte durch Handaufheben beschlossen. Ich schlage vor, daß der Abgeordnete Fedel für zwei Sitzungen ausgeschlossen bleiben soll.

I due Consiglieri, da me invitati a dare esecuzione della mia decisione, mi hanno comunicato che il Consigliere Fedel si rifiuta con caparbia di eseguire l'invito. Per questo motivo sono costretto ad infliggere al Consigliere Fedel la censura ai sensi dell'articolo 58. La censura, ai sensi dell'articolo 59, implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione dal ricomparirvi per un numero di sedute non inferiore a due e non maggiore di quattro comprese nella stessa sessione. Il numero delle sedute dalle quali il censurato sarà interdetto viene proposto dal Presidente e deliberato dal Consiglio con votazione per alzata di mano, senza discussione.

Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Chi è d'accordo, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astensioni?

(Interruzione)

PRESIDENTE:

Abg. Fedel, ich habe Sie aufgefordert, den Saal zu verlassen, infolgedessen haben Sie nicht mehr das Wort.

Cons. Fedel, La ho invitata ad abbandonare l'aula, per cui Lei non ha la parola.

Der Antrag ist mehrheitlich angenommen.

La proposta è accolta a maggioranza.

Ich bin gezwungen, die Sitzung zu vertagen aufgrund des Artikels 61, zweiter Absatz.

Sono costretto a rinviare la seduta ai sensi dell'articolo 61, secondo comma.

Ich verlese den ganzen Artikel:

Do lettura dell'intero articolo:

"Wenn im Regionalrat ein Tumult entsteht und die Ermahnungen des Präsidenten zur Ruhe erfolglos bleiben, verläßt dieser seinen Sitz, womit jede Debatte als aufgehoben gilt. Sollte der Tumult

in seiner Abwesenheit oder bei seiner Rückkehr in den Sitzungssaal andauern, kann er die Sitzung aufheben.

In letzterem Falle wird der Regionalrat vom Präsidenten mit am Wohnsitz zugestellter Einladung binnen einer Frist von höchstens fünf Tagen einberufen."

"Qualora sorga tumulto nel Consiglio e riescano vani i richiami del Presidente questi abbandona il seggio e ogni discussione si intende sospesa. Il Presidente, se il tumulto continua nella sua assenza o al ritorno nell'aula, può togliere la seduta.

In quest'ultimo caso l'assemblea sarà convocata a domicilio dal Presidente entro un lasso di tempo non superiore ai cinque giorni."

Somit ist der Regionalrat für kommenden Montag, um 9.30 Uhr, einberufen.

Con ciò il Consiglio regionale è convocato per il prossimo lunedì, alle ore 9.30.

Die Sitzung ist geschlossen.

La seduta è tolta.

(Ore 16.15)

